Venerdì 10 Luglio - 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 163
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Il piano Hoover in azione

La visita del ministro Stimson a Roma

IL SIGNOR STIMSON RICEVUTO DAL DUCE

ROMA, 9. — *Oggi, alle ore 18, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Segretario di Stato signor Stimson e si è trattenuto con lui in lungo e cordiale colloquio.*

S. E. il Capo del Governo ha anche ricevuto a palazzo Venezia i rappresentanti della stampa americana e cioè i corrispondenti romani dei grandi giornali e delle agenzie d'America, nonchè i giornalisti americani giunti a Roma in occasione del viaggio del Segretario di Stato signor Stimson. I giornalisti sono stati presentati a S. E. il Capo del Governo dal capo dell'Ufficio Stampa on. Lando Ferretti.

S. E. Mussolini ha fatto brevi dichiarazioni in cui dopo aver espresso la sua cordiale simpatia e stima per il signor Stimson ed avere lodato altamente l'iniziativa del presidente Hoover, ha brevemente accennato ai principali problemi politici ed economici che hanno formato oggetto della sua conversazione col Segretario di Stato americano.

A COLLOQUIO CON S. E. GRANDI

Alle ore dodici il ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi ha ricevuto a palazzo Chigi il signor Stimson col quale ha avuto un colloquio durato un'ora.

Alle ore sedici, l'on. Grandi gli ha restituito la visita a palazzo Rospigliosi, sede dell'Ambasciata degli Stati Uniti, trattenendosi col Segretario di Stato americano per circa due ore.

UN PRANZO ALL'AMBASCIATA D'AMERICA

ROMA, 10. — *Ieri sera, l'Ambasciatore degli Stati Uniti e la signora Garrett, hanno offerto, nella sede dell'Ambasciata, a palazzo Rospigliosi, un pranzo in onore del Segretario di Stato e della signora Stimson, cui ha partecipato S. E. il Capo del Governo. Erano inoltre presenti il ministro degli Esteri on. Grandi e la signora Grandi, la signora Collins, il ministro Guardasigilli on. Rocco, il ministro delle Finanze S. E. Mosconi, il ministro della Marina S. E. Sirianni, il ministro dell'Educazione nazionale on. Giuliano e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza on. Giunta, il Governatore di Roma principe Boncompagni, il Podestà di Firenze, il Podestà di Milano, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo on. Lando Ferretti, i ministri plenipotenziari Rosso e Taliani, il capo di gabinetto del Ministero degli Affari Esteri comm. Chighi, don Fabrizio Ruspoli, il Console generale d'America signor Jaekel, il capitano Regner ed il signor Klots.*

DICHIARAZIONI DI S. E. GRANDI

ROMA, 10. — *Alla colazione offerta ieri dal ministro degli Esteri on. Grandi ai rappresentanti della stampa americana, hanno partecipato S. E. Carrett Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, l'on. Lando Ferretti, i rappresentanti dei grandi quotidiani romani, il direttore dell'Agenzia "Stefani" e i funzionari dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Affari Esteri. Oltre i numerosissimi corrispondenti romani delle grandi agenzie e giornali d'America, sono intervenuti alcuni giornalisti giunti a Roma in occasione del viaggio del signor Stimson come Mr. Bender direttore generale della "United Press", Mr. Simms ed altri.*

Allo spumante, l'on. Grandi ha pronunciato un brindisi in cui, dopo aver salutato l'Ambasciatore Carrett e i giornalisti americani, ha detto fra l'altro che l'Italia ha festeggiato l'arrivo del signor Stimson che considera non solo come un fedele amico della pace, ma anche uno degli uomini di Stato lungimiranti. L'on. Grandi ha detto di essere sicuro che il soggiorno di Stimson in Europa segnerà una importante data e che il nobile gesto del presidente Hoover è destinato a rimanere un avvenimento memorabile per tutte le Nazioni. Esso è il primo passo concreto per la ricostruzione non solo economica ma anche spirituale e politica del mondo. Il momento è venuto per tutte le Nazioni di non considerarsi più come nemiche potenziali fra di loro ma bensì come alleate ad una comune opera di pace. Questa è la via che l'Italia fascista persegue e che Mussolini ha chiaramente fissato alla politica dell'Italia. Gli Stati Uniti d'America e l'Italia sono sulla stessa linea e lavorano a realizzare un identico scopo. Il presidente Hoover ha pronunciato la prima grande parola. Spetta ora a tutti i popoli di marciare lealmente e sinceramente sullo stesso sentiero. La nuova diplomazia richiede franchezza — ha concluso l'on. Grandi — sensibilità, buon senso e idealismo.

Alle parole del ministro Grandi ha risposto ringraziando l'Ambasciatore Garrett dicendosi lieto di parlare a nome dei giornalisti americani e di associarsi alle parole dell'on. Grandi, brindando alla collaborazione, all'amicizia italo-americana.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO CASTLE

sulla sospensione dei pagamenti

WASHINGTON, 10. — *Il Sottosegretario di Stato, Castle, ha annunziato che l'ambasciatore americano nel Belgio, Hugh Gibson, sarà il rappresentante degli Stati Uniti alla conferenza degli esperti.*

Il Sottosegretario Castle ha espresso l'opinione che saranno presi accordi soddisfacenti per la sospensione del pagamento condizionale tedesco che scade mercoledì prossimo, in modo da far sì che la Nazione tedesca non debba essere considerata tecnicamente come inadempiente per il suo debito. Castle ha soggiunto: — Io ho spiegato chiaramente durante la discussione coi rappresentanti diplomatici delle altre Nazioni che gli Stati Uniti considerano il piano Hoover moralmente in vigore e che alla Germania non sarà richiesto di effettuare il pagamento al quindici luglio. La Francia e gli Stati Uniti hanno compreso tutte e due che la realizzazione dell'accordo americano per la sospensione dei debiti interstatali a partire dal primo luglio era effettiva.

I CONTRIBUENTI BRITANNICI NON SARANNO GRAVATI

LONDRA, 10. — *Rispondendo ad una interrogazione, il Cancelliere dello Scacchiere, Snowden, ha dichiarato che il Governo britannico non ha affatto intenzione di consentire una qualsiasi misura in vista della messa in applicazione della proposta Hoover che implichi un gravame eccezionale per i contribuenti britannici al disopra degli undici milioni di sterline già preventivato.*

Un anno di tregua

L'anno finanziario 1931-32 sarà una tregua di Dio fra gli uomini.

Quale tormento è più forte di quello dell'equilibrio economico e finanziario? Esso è la causa delle guerre e delle paci dopo il 1870.

Vedranno i poteri, se nell'Europa di oggi, nelle guerre coloniali e nell'ultima guerra mondiale hanno prevalso od almeno presenziato le forze ideali.

Intanto noi portiamo il peso della competizione economica e finanziaria più vasta, complessa e tragica, che la storia nota. Se vuolsi un confronto di grande stile, si può pensare alla seconda guerra Punica tra Roma e Cartagine.

E possiamo constatare, che tali competizioni sono state e saranno tanto più terribili e dolorose, quanto più lontane dall'ideale morale.

Molti, specialmente fra gli storici e fra gli economisti, sorridono, udendo la frase «ideale morale»; moltissimi, invece, ed il popolo non sorridono, e ci credono.

Hanno ragione. Infatti l'ideale affiora sopra le questioni più gravi; viene ricordato almeno, quando di lui è bisogno, come di ancora. Ed è ancora di salvezza.

Ecco la «moratoria» alla Germania.

La proposta del presidente Hoover passerà alla storia non solo per gli effetti economici, cioè materiali, ma come gesto di generosità e di solidarietà umana, circondata dall'aureola dell'ideale.

Ci dispiaccia, che il gesto non sia partito dall'Europa. L'Europa, che vide tutte le idealità ardere sopra la sua vecchia terra, ha perduto in pochi anni due occasioni storiche per la idealità. Una le fu rapita dal presidente Wilson nel 1918, quando proclamò il dogma: «Nè vinti nè vincitori» sul campo militare e politico. L'altra è stata rapita dal presidente Hoover, che va proclamando la stessa formula sul campo economico e morale.

La grandezza del gesto di Hoover non è sfuggita agli uomini che hanno della convivenza dei popoli un sentimento morale.

Per questo l'on. Mussolini, in nome degli Italiani, ha corrisposto con nobile slancio al presidente americano.

L'idealità affiora ancora una volta e domina la storia. E possiamo dirlo con maggiore sicurezza, se pensiamo, che al primo e al secondo intervento americano precedette la voce ancora più alta ed autorevole di colui che sta fra gli uomini quale rappresentante e custode delle idealità umane e divine, il Pontefice romano.

Ecco Benedetto XV. Appena salito al magistero, che non falla, volgeva l'occhio all'Europa, «*alle più belle contrade insanguinate e devastate dalla guerra*» e ammoniva a «*non illudersi circa le ricchezze, che permettevano il prolungarsi della lotta. La lotta infine avrebbe impoverito tutte le nazioni*».

Così è avvenuto.

E nella storica nota del 1.o agosto del 1917 il Pontefice scriveva ai Capi degli Stati in guerra queste parole memorande: «*Quanto ai danni e spese di guerra, non scorgiamo altro scampo che nella norma generale di una intera e reciproca condonazione, giustificata, del resto, dai benefici immensi del disarmo. Non si comprenderebbe la continuazione di tanta carneficina unicamente per ragioni d'ordine economico*».

Pio XI ha parlato ugualmente franco nel 1922, in occasione della conferenza di Genova, invitando tutti i popoli «*a qualunque sacrificio sull'altare del bene comune*». E soggiungeva: «*Se dalla conferenza vogliasi esclusa ogni discussione sui trattati precedenti conclusi (come era stato imposto dalla Francia) ed anche sulle imposte riparazioni, ciò non sembra impedire ogni ulteriore scambio di idee, che valga a facilitare ai vinti il sollecito adempimento dei loro impegni, ciò che finalmente si risolverebbe anche a vantaggio dei vincitori*».

Nonostante tutto, le parole di Benedetto XV cominciarono ad avverarsi fino dal trattato di Versaglia, ed oggi, nella proposta di Hoover, hanno avuto pieno compimento.

Non siamo forse alla vigilia della generale «*condonazione*»? Fra l'Italia e gli antichi nemici Orientali essa è già avvenuta. Anzi l'Italia ha concorso alla sistemazione economica e morale di essi, ad esempio dell'Ungheria e dell'Austria, già insidiate dalla miseria e dal bolscevismo.

L'on. Mussolini vide giusto fino dal 1922, quando affermò a Londra la necessità della collaborazione internazionale, senza distinguere fra alleati e nemici, se volevasi vincere la crisi economica mondiale, non solo europea, nata dalla guerra. E vide giusto in fine, proclamando nel messaggio del capodanno 1931 al popolo americano il medesimo spirito di solidarietà umana.

La «*moratoria*» proposta da Hoover condurrà logicamente a più ampie revisioni. Gli stessi Stati Uniti finiranno convincendosi che e interesse dell'equilibrio e della prosperità nel mondo e segnatamente loro interesse la cancellazione totale dei debiti di guerra.

Allora avverrà la cancellazione dei pesi e degli odii, come oggi è venuta la «moratoria».

E allora sarà il compimento della «*condonazione generale*» suggerita e preveduta da Benedetto XV.

Nel 1917 la parola del Pontefice romano non contò come quella del presidente Wilson. Egli non possedeva un esercito o riserve economiche, con cui imporsse l'adesione e l'obbedienza.

Però la legge irresistibile degli avvenimenti ha dato all'idealità, proclamata da Roma, ragione e forza, sia con il riconoscimento di uomini autorevoli, sia con la realtà. E' bene che sia così: Si eleva, se possibile, il valore morale dell'idealità.

E' bene anche, che siano le vittoriose potenze latine, o in parte latine, a sentire e ad apprezzare la nobiltà dei vincoli umani. La natura Latina è disposta alla generosità, al condono, alla solidarietà sociale; è disposta ai più duri sacrifici per la salute e la prosperità comune.

Ce lo dice la storia; ce lo dicono i fatti di oggi.

CARLO BRESSANI

La revoca della compatibilità tra le iscrizioni al Partito e all'Azione Cattolica

ROMA, 10. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha inviato ai Segretari Federali la seguente circolare:

«*Presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, è revocata la compatibilità tra la iscrizione al Partito Fascista e l'iscrizione alle organizzazioni dipendenti dall'Azione Cattolica*».

La difesa controaerea di Torino

S. A. R il Principe Umberto assiste alle esercitazioni

TORINO, 10. — Il Ministro della Guerra generale Gazzera giunto ieri sera da Redipuglia, ha assistito nella notte alle esercitazioni di difesa controaerea in Torino. Presso la direzione delle esercitazioni è intervenuto S. A. R. il Principe di Piemonte il quale ha assistito all'intero svolgimento dell'esperimento di attacco e di difesa della città. Nelle prime ore del mattino il generale Gazzera ha ordinato una particolare esercitazione al 4.o reggimento bersaglieri nei dintorni di Givoletto. Egli vi ha presenziato.

In seguito il generale Gazzera si è recato ad assistere ai tiri eseguito da un gruppo del 3.o Artiglieria da Campagna sulle pendici del Monte Lera. Nel pomeriggio il Ministro, assieme ai capi di Stato Maggiore dell'Esercito, il capo della M. V. S. N., ha assistito dalla collina all'esperimento di attacco con aeroplani e di difesa da terra e con aeroplani della città.

Nelle prime ore della notte, sempre svolgendo il tema delle manovre aeree, sono stati eseguiti esperimenti di difesa aerea con l'accensione di bengaloni illuminanti dal basso in una determinata zona, in sostituzione dei riflettori per determinare la quota e la direzione dei velivoli e facilitare i tiri di sbarramento. Gli esperimenti si sono svolti con l'impiego di una batteria piazzata nei pressi di Badia di Stura.

Kaye Don a bordo del "Miss England II" batte il record del mondo motonautico

Come un bolide a Km. 177.494 all'ora

GARDONE RIVIERA, 10. — Kaye Don a bordo del «Miss England II» sul quale avevano preso posto gli ingegneri Wilcook e Granner, ha battuto sulla base misurata del miglio lanciato di Gardone, il record del mondo motonautico che egli stesso aveva strappato nell'aprile scorso nelle acque del Paranà in Argentina, all'americano Garrwod. Kaye Don ha lasciato la darsena Breda alle ore 19.30 dirigendosi subito al largo per scaldare i motori e per circa dieci minuti il bolide inglese ha spaziato liberamente sull'immenso specchio d'acqua placidissimo, spingendosi anche verso Maderno e Salò.

Alle ore 19.50 il Miss England era sul Redam ed iniziava il primo passaggio. Dalle rive una folla di varie centinaia di persone assisteva muta alla fantastica corsa dello scafo dai cui motori uscivano lunghe lingue di fuoco ed un grido lacerante. Commissari per la prova erano l'on. Maltini, il comm. Breda ed il conte Rossi di Montelera. La Federazione motonautica italiana era rappresentata dal comm. Balsamo. Cronometristi erano Ottolini e l'ing. Bonfantini. Erano presenti pure le autorità politiche della provincia e molte notabilità del mondo sportivo che si sono vivamente congratulate col vincitore.

Ecco i tempi segnati durante i passaggi. Primo passaggio 38" e due quinti alla media oraria di chilometri 177.494 pari a miglia marine 95.78. Il Miss England II rassomiglia sotto molti aspetti a Miss England I particolarmente per quanto si riferisce alla sistemazione dei motori, dei timoni e del Redans a V orizzontale, ha una lunghezza massima fuori tutto di 35 piedi ed una lunghezza dal dritto di prora al dritto di poppa di 32 piedi con una lunghezza massima di dieci piedi. Nonostante la sua robustissima costruzione, il peso totale del motoscafo in assetto di corsa compreso l'equipaggio, raggiunge appena 3.25 per HP dei motori. I motori in numero di due sono a 12 cilindri a V che alle prove del banco hanno sviluppato una potenza di 1916 HP ciascuno con una velocità di 3000 giri (la velocità normale è carichi mediante ventilatori rotativi i quali compiono 20.000 giri al minuto e forniscono una miscela alla pressione delle 12 alle 15 libbre per pollice quadrato.

Tutti i cilindri dei motori hanno una corsa di pollici 6 e sei decimi. Dei motori collocati a poppavia del cassero ove siedono il pilota e i due meccanici, e due assi escono verso prora ove è sistemata la enorme scatola degli ingranaggi dalla quale esce verso poppa l'asse del propulsore unico che ruota ad elevatissima velocità, dagli 11 ai 12 mila giri.

L'elica con la quale il compianto Seegrave raggiunse sul lago di Windermere la velocità di Km. 158.930 all'ora, aveva un passo di 14 pollici ed un diametro di circa 16 pollici. Oggi con una elica di passo lievemente inferiore. Kaye Don ha raggiunto il 29 aprile u. s. una velocità oraria di 103.49 miglia all'ora. La prima corsa fu compiuta in 39 secondi e quattro decimi. La seconda in 40 secondi e sette decimi. La velocità della corrente del fiume era di circa 2 nodi e mezzo. La velocità raggiunta fu perciò di nodi 89.96 pari a 166.548 chilometri. Interessante è confrontare questi risultati con quelli raggiunti dal Seegrave il 13 giugno 1930 a bordo dello stesso Miss England II e cioè nodi 85.76 pari a chilometri 158.917 e con quelli stabiliti dal Gar Wood con il Miss America IX il 20 marzo 1931 a Miami, cioè nodi 88.83 pari a chilometri 164.367.

Le prove per il giro aereo d'Italia

ROMA, 10. — Nell'aeroporto del Littorio sono avuti oggi i preliminari del primo prove del giro aereo d'Italia. Quasi tutti i piloti concorrenti si sono presentati al commissario generale colonnello Liotta.

Gli ultimi apparecchi giungeranno a Roma nella mattinata di domani.

Come prima operazione si è proceduto oggi al sorteggio di cui ecco i risultati: 1. Briand; 2. Locatelli; 3. Ravasso; 4. Rolando; 5. Siebel; 6. Alfierta; 7. Magrinu. 8. Fugazzola. 9. Viazzo. 10. Pallavicini; 11. Fumagalli; 12. Meleri; 13. Foss; 14. Mattioli. 15. Bertocco. 16. Biscardo. 17. Stabile. 18. Lusser. 19. Broglio. 20. Deangeli. 21. Taccari. 22. Diaz. 23. Carrera. 24. Deangeli. 25. Mai. 26. Sabini. 27. Rottoli. 28. Orlando. 29. Colombo. 30. Natham. 31. Suster. 32. Collalti. 33. Carbery. 34. Savino. 35. Govi. 36. Menceselli. 37. Folz. 38. Folonari. 39. Fretz. 40. Manz. I commissari hanno quindi proceduto alla punzonatura ed al peso degli apparecchi. Domattina avrà inizio la prova di quota.

I cestini per la festa dell'uva

ROMA, 10. — L'Ente Nazionale per le Piccole industrie e l'Artigianato comunica:

In relazione al mandato conferito dall'on. Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste e con la collaborazione della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole industrie sta organizzando la preparazione e la fornitura dei cestini in materia vegetale necessari ai comitati comunali per la presentazione dell'uva in occasione della festa nazionale che avrà luogo in Italia il 27 settembre p. v. I cestini di tipo unico ed uniforme della capacità di 1, 2 e 3 chilogrammi, dovranno essere fabbricati in maniera che meglio si rileva la utilizzazione della materia prima locale (vimini, paglia, palma, nana, asfodelo, ginestra, canna ecc.), comunemente usata nell'intreccio, tenendo presente che il prezzo di cessione del cestini medesimi deve mantenersi nei limiti di prezzo da lire 0.80 a 1. La fornitura da parte degli artigiani e piccoli industriali interessati dovrà essere effettuata entro e non oltre il 10 settembre p. v., restando inteso che le consegne non eseguite in tempo saranno rifiutate senza nessun diritto di compenso.

Importante Consiglio dei Ministri

Il testo unico sulle finanze locali approvato

ROMA, 9. — Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, sotto la presidenza del Capo del Governo e presenti tutti i Ministri, Segretario, l'on. Giunta.

Parecchi importanti provvedimenti sono stati approvati. Su proposta di S. E. Mussolini, la estensione al personale dell'Avvocatura dello Stato del divieto di costituire associazioni; su proposta del Ministro degli Esteri on. Grandi, vari accordi commerciali con la Persia, con la Bulgaria, con la Cecoslovacchia, con la Svizzera.

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno, sono quindi stati approvati: un disegno di legge che apporta alcuni ritocchi alla composizione delle Giunte Provinciali Amministrative; un altro che approva i nuovi organici del personale della Sanità Pubblica.

Proponente il Ministro delle Colonie, sono stati approvati vari schemi di decreti: per approvare le tabelle organiche del Regio Corpo di truppe coloniali nella Tripolitania; ed altro simile per la Colonia Eritrea.

Nel campo della Giustizia, il Ministro Rocco presenta, ed il Consiglio dei Ministri approva, parecchi schemi di decreto, fra i quali uno che rinvia la data di inizio del funzionamento della Pretura di Pontebba.

Proposti dal Ministro dell'Agricoltura, si approvano tre disegni di legge: uno riguardante la bonifica integrale. Il secondo, le anticipazioni sui prodotti agricoli, il terzo, la pesca sul lago di Garda.

Indi viene l'argomento che più direttamente interessa le popolazioni: il

TESTO UNICO SULLE FINANZE LOCALI

Esso è proposta dal Ministro delle Finanze, ed opera di lungo studio, nel quale il Governo si è giovato della collaborazione di tutte le fonti più competenti per raggiungere la meta che l'augusta parola del Sovrano aveva additato, nel Discorso della Corona quale uno dei compiti maggiori della 28.a Legislatura.

La riforma, salvo che per l'addizionale governativa sulle bevande vinose ed alcooliche, la quale viene soppressa dal 15 corrente, andrà in vigore col 1.o gennaio 1932. Con essa, sarà effettuata una semplificazione dei servizi, ed un migliore assetto del carico tributario. I principali alleggerimenti che si apportano alla pressione tributaria degli Enti locali consistono:

1) nell'abolizione dell'addizionale governativa sul vino che grava pes circa un terzo sul carico complessivo della imposta di consumo nei Comuni della prima classe fino a raggiungere un carico di circa la metà per quelli dell'ultima classe. L'imposta di consumo costituirà quindi, d'ora innanzi, oltre la tassa di scambio, il solo tributo diretto sul vino, con le aliquote che vanno da lire 50 nei comuni maggiori a lire 23 nei più piccoli. L'abolizione dell'addizionale importa un sollievo di 390 milioni di lire circa;

2) nella riduzione della imposta sul bestiame, la quale in non pochi Comuni aveva esorbitato dalla sua figura di tassazione accessoria ed era stata applicata con altissime tariffe per capo, sino a oltre lire 50 per capo bovino, mantenendola rigorosamente nella aliquota del 1% per cento del valore. Tale riforma i cui benefici mirano a sollevare una delle produzioni agricole più depresse e più combattute dalla concorrenza estera significa un alleggerimento di circa 80 milioni;

3) nel costringere infine in limiti insormontabili le sovrimposte provinciali e nel regolamentare con severe disposizioni l'applicazione di quelle comunali demandando al Ministro delle Finanze, sentita la Commissione centrale la concessione di scrpassare per i Comuni i nuovi limiti delle sovrimposte comunali.

Quindi è complessivamente una somma di più di 600 milioni di cui viene a beneficiare l'agricoltura, sia direttamente, sia indirettamente.

Per far fronte alle conseguenze di questi sgravi, si sono adottati vari provvedimenti, dai quali la relazione della Stefani sulla seduta del Consiglio fa una lunga enumerazione: rimaneggiamenti dell'imposta sui consumi, passaggio al Governo di alcuni oneri che attualmente stanno a carico dei Comuni; facoltà per i Comuni con meno di 25 mila abitanti di ripristinare l'imposta di famiglia; ed altri numerosi provvedimenti che riguardano tanto le comunali quanto le amministrazioni provinciali.

Questa complessa riforma è una delle maggiori che il Regime abbia, dopo studi profondi e minuziosi, compilato. Si calcola che il carico derivante dalla riforma al bilancio dello Stato viene previsto in poco più di 600 milioni annui. Entrando però in vigore col 15 corrente l'abolizione dell'addizionale alle imposte di consumo sulle bevande vinose ed alcooliche ed occorrendo fino alla attuazione della riforma, cioè fino a tutto il 1931, integrare i bilanci dei Comuni esclusi delle perdite derivanti dalla soppressione delle barriere, viene in pari tempo e con la stessa decorrenza aumentata la aliquota della tassa scambi da 1.50 a 2.50.

Il Consiglio tornerà a riunirsi domani 10 corrente, alle ore 10, al Viminale.

Le condoglianze della Francia per la morte del Duca d'Aosta

PARIGI, 10. — In occasione della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Presidente della Repubblica aveva inviato a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il seguente telegramma:

«*Apprendo con viva afflizione la morte di S. A. R. il Duca d'Aosta e tengo ad esprimere a Vostra Maestà le mie sincerissime condoglianze, assicurandola della parte che io prendo di tutto cuore al doloro crudele che colpisce la Famiglia Reale*».

S. M. il Re d'Italia ha risposto col seguente telegramma:

«*Vi ringrazio vivamente, signor Presidente, delle condoglianze che avete voluto esprimermi in questa così dolorosa circostanza*».

Il Presidente della Repubblica ha anche ricevuti i due seguenti telegrammi di ringraziamento inviatigli da S. M. il Re Vittorio Emanuele e dal Principe Amedeo di Savoia:

«*Ringrazio il signor Presidente per l'amabile pensiero avuto di farsi rappresentare ai funerali di S. A. R. il Duca d'Aosta* — f.to Vittorio Emanuele».

«*A Voi, signor Presidente del popolo francese col quale abbiamo combattuto e vinto la grande guerra, voglio esprimere tutta la nostra riconoscenza per aver inviato un valoroso Comandante della Nazione sorella ai funerali di mio padre, Comandante della Terza Armata* — Firmato: Amedeo di Savoia».

Importante riunione per esaminare il problema degli scambi tra Italia e Russia

ROMA, 10. — La Confederazione Nazionale Fascista del Commercio comunica:

Presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio ha avuto luogo una importante adunanza per esaminare le nuove possibilità offerte dal mercato russo in rapporto agli scambi fra l'Italia e la Repubblica dei Sovieti. La riunione è stata presieduta dalla Camera di Commercio italo-orientale di Bari che da tempo si occupa con ogni diligenza dell'interessante argomento. L'adunanza è stata presieduta dall'on. Re David. Erano presenti l'on. Lantini, il sen. Giaggini, gli on. Panunzio, Sartori, Bono e parecchi rappresentanti delle forze economiche e commerciali di Roma, Trieste, Milano e Genova oltre ai componenti del Consiglio direttivo della Camera di Commercio italo-orientale. L'on. Lantini ha portato il saluto della Confederazione accennando a quanto quest'ultima ha sinora fatto e quanto intende fare per lo studio del problema degli scambi italo-russi. Ha parlato quindi l'on. Re David che ha preso argomento dalle ultime dichiarazioni fatte da Stalin alla conferenza economica dei Sovieti per soffermarsi sulle possibilità di ordine pratico che ora si offrono al commercio italiano in Russia. Quindi il direttore generale della Camera di Commercio italo-orientale ha letto un'ampia relazione nella quale viene esaminato l'intero problema dei nostri scambi economici con la Repubblica Sovietica in rapporto al piano quinquennale, al programma fissato dai Sovieti per il 1931. Ha concluso con alcune concrete proposte ai fini del maggiore incremento dell'esportazione italiana in Russia soprattutto riguardo alla concessione dei crediti. Il segretario della Camera di Commercio italo-orientale è stata unanimemente approvata. E' seguita una interessante discussione alla quale hanno partecipato l'on. Lantini, S. E. Amedeo Giannini, l'on. Re David e il prof. Navarra, il signor Larocca di Bari, Locatelli di Trieste ed altri.

La discussione si è chiusa con l'approvazione di alcuni voti fra i quali quelli di stabilire una vigorosa azione di intesa colle organizzazioni delle Corporazioni e colle grandi organizzazioni sindacali per far meglio apprezzare in Russia i prodotti italiani e di ottenere la possibilità di estendere la garanzia del credito ad altri prodotti oltre quelli attualmente contemplati dall'accordo italo-russo, voti che insieme con la relazione saranno sottoposti a S. E. il Ministro delle Corporazioni.

L'on. Lantini e l'on. Re David hanno annunciato una seconda adunanza per approfondire degli scambi italo-russi che avrà luogo sempre nella Confederazione del Commercio nella terza decade del mese.

Notizie in breve dalla Provincia

A SEQUALS il dodicenne Leonardo Patrizio di Francesco venne investito da un camion. Trasportato all'Ospedale di Spilimbergo il dott. Catastini gli riscontrava la frattura della gamba sinistra e lo giudicava guaribile in 35 giorni.

A SPILIMBERGO nel Caffè Grizz vennero tratti in arresto per violenze, minacce ed oltraggi i fratelli Ernesto e Luigi Facchin fu Bernardo, rispettivamente di 39 e 41 anni da Tesis. E' ancora libero il fratello che questionavano con il direttore del caffè.

AD AZZANO X un vasto incendio scoppiava nella casa rurale di Benedetto Macherin, in borgata Colle. I danni si fanno ascendere a circa 40 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Il Carro di Tespi al Campo Moretti

Le recite di ieri sera - Il successo dell'Opera - L'intervento dell'on. Starace - La partecipazione del pubblico

La musica di Verdi, quella sua musica che sembra sia stata composta perchè possa dalle pagine dell'«Aida» passare subito nello spazio di un teatro sconfinato che abbia per soffitto il cielo brulicante di stelle e per platea la terra aperta e libera; quella musica che sembra fatta per essere ascoltata all'aperto, ha con il suo ampio respiro e con il suo possente palpito incatenato, ieri sera, i cinquemila spettatori sino alla fine dello spettacolo. Cioè per quattro ore buone.

Per quattro ore, Verdi, il mago della nostra melodia, è stato il compagno ammirato dei cinquemila spettatori che lo hanno ascoltato, molti certo riascoltato, nel suo meraviglioso racconto della leggenda egizia. Che attraverso alla sua musica è nostra, intimamente nostra, poichè il canto italiano, la passione italiana, il cuore italiano del cigno di Busseto sono stati profusi in quella leggenda, sgorgata come una canzone irrefrenabile dall'anima del maestro, nella piena maturità del suo splendido ingegno.

UNA «AIDA» NUOVA

Qualche anno fa si è inaugurata a Udine la serie degli spettacoli lirici all'aperto con l'«Aida».

Fu in un'affermazione di nobili volontà che volevano dare alla nostra città l'ambito onore di una serie di spettacoli lirici all'aperto. Ricordiamo volentieri quell'«Aida» che, per mezzi, per valentia di interpreti e per preparazione tecnica, fu certo una interpretazione degna dell'Autore; ma ieri sera, al Campo Moretti, abbiamo potuto ammirare un'edizione dell'opera che non aveva nulla da invidiare a quella data sul nostro Castello. Anzi, in suo confronto, a quella di ieri sera si poteva assegnare senz'altro la preferenza. Una nuova «Aida», il Carro di Tespi ha portata a Udine, ed ha fatto gustare dagli ammirati spettatori una nuova e geniale interpretazione di questa alta opera d'arte, che è il migliore omaggio, in definitiva, che si possa rendere alla grande memoria di Giuseppe Verdi.

La novità consiste, diciamolo subito, nell'inquadratura scenica del lavoro. La leggenda si svolge dinanzi ai nostri sensi, cullati ed estasiati dalla magica melodia, con colori, luci, scorci e scene che pur ritenendo dell'epoca nella quale è stata inquadrata l'opera, ci danno l'impressione di un clima da «Mille e una notte». Il fantastico ed il reale sono bilanciati in un equilibrio così perfetto, da creare nel dramma una atmosfera sognante che nel medesimo tempo possegga gli attributi e le ombre della realtà. Se si potesse dire, senza tema di essere fraintesi, si potrebbe affermare che si tratta di una scenografia poetica.

Al di là degli schemi di una realizzazione verista, senza però sconfinare nei campi dell'indefinito e del nebuloso, è stata compiuta l'interpretazione scenica — la realizzazione, come si direbbe in pessimo linguaggio teatrale — scenografica di questa «Aida». Nella cui impostazione ed interpretazione si scorge la mano del maestro, che sa, sul palcoscenico, creare come una bella cornice il cui quadro è costituito dalle pagine immortali di qualche grande opera.

La poesia di una scenografia geniale, pazza ricerca di bellezza e di originalità, è stato l'elemento che ha fatto da magnifica cornice alla musica dell'«Aida», di quella nuova «Aida» che il nostro pubblico è stato chiamato ad ammirare ed applaudire ieri sera al Campo Moretti. Un mondo di sognante bellezza sorgeva dal palcoscenico, sotto l'onda delle luci ed un mondo di bellezza canora, quasi gemmata dalla terra, sbocciava dal golfo sonoro, dove era l'orchestra quasi nascosta; e da queste due grandi sorgenti di bellezza l'opera nasceva pulsante ed avvincente, ammaliatrice e suscitatrice di entusiasmo. La vista e l'udito, in questa bellissima «Aida», partecipavano concordi alla festa della bellezza.

LE AUTORITA' E LA FOLLA

Gli applausi, com'è facile immaginare, non sono mancati; scrosciavano giù dalle lontane tribune, dilagavano attraverso il vastissimo campo e si abbattevano ad ondate verso il palcoscenico. Qualche volta coprivano la musica e si sovrapponevano alla voce degli interpreti. Il popolo ha applaudito largamente, perchè ha partecipato con il suo entusiasmo alla bella festa d'arte.

Negli intervalli, un gruppo di fascisti ha salutato con i suoi applausi e con i suoi alalà l'on. Starace, Vice Segretario del Partito e Commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopolavoro, il quale ha concesso al Dopolavoro di Udine l'alto onore della sua partecipazione allo spettacolo. Il Gerarca del Partito è stato accompagnato dal Vice Presidente del Dopolavoro signor Vittorio Marcovigi e prima dell'ingresso al Campo Moretti venne salutato da un'entusiastica dimostrazione da parte di un gruppo di fascisti in camicia nera.

L'on. Starace venne poi ossequiato dalle autorità presenti fra cui: S. E. il Prefetto della Provincia gr. uff. dott. Riccardo Motta, accompagnato dal Segretario di Gabinetto cav. Zingale, il generale Ruggeri Comandante la Divisione, il luog. gen. Galamini Commissario della Fed. Fascista, il Podestà co. gr. uff. avv. on. Gino di Caporiacco, il Preside della Provincia on. avv. Asquini, il Console Felici della Milizia Forestale, il Console Petrone della M. V. S. N., il Questore comm. Bodini ecc.

Il vasto piazzale illuminato con delle potenti lampade, era affollatissimo in tutti i posti: dalle lontane tribune fisse in cemento, osservatorio preferito dei «tifosi», alle innumerevoli file di sedie poste sul prato destinato ai ludi sportivi. Dalla provincia, ed anche dalle altre provincie, specie di Trieste e di Gorizia, la rappresentazione del Carro di Tespi lirico ha richiamato una larga folla di spettatori, i quali sono giunti con i treni speciali, con gli auto ed i più modesti con le modestissime biciclette.

Il vasto piazzale XXIV Luglio, trasformato per l'occasione in garage all'aperto, per la grande caratteristica dello spettacolo all'aperto — aveva preso l'aspetto di un enorme anello di auto-mezzi. Un vero anello infernale: tale diventa alla fine dello spettacolo, quando dal cerchio cominciarono ad alzare la loro voce rombante e discorde diecine di motori, ed a spalancare i loro occhi bianchi ed abbaglianti i fari delle automobili.

Ma la folla che usciva, aveva fretta di rincasare e non aveva tempo di stare ad ammirare tutta la gazzarra.

Prima di abbandonare il Campo Moretti il pubblico, nonostante che gli uomini di bronzo di Piazza Vittorio Emanuele avessero battuto la una, volle dare un ultimo saluto agli interpreti dell'opera, e li chiamò al boccascena ripetutamente, mentre già i macchinisti imprendevano la loro fatica di distruzione del teatro effimero.

LA FAVOLA BELLA

Quattro ore ha durato, in effetti, questo teatro nella nostra città; quattro ore che sono passate in un attimo sotto la magnifica notte estiva, cullate da un sogno di musica e da un bagliore di colori. E questo attimo di quattro ore è restato negli animi e nella fantasia di tutti gli spettatori come un ricordo delizioso.

Quando ad ogni ripresa di atto, nel grande campo si spegnevano lentamente le luci ed il «gong» faceva tacere in una attesa piena di sorprese, il pubblico, alzando gli occhi, scorgeva da lungi solo il riflesso rossastro della città incendiata dalla luce elettrica, e in alto le stelle come diamanti freddi che cospargevano la volta celeste. Grande diadema di luce per il canto che saliva dal «golfo sonoro».

Dall'attesa della gloria, che l'interprete dalle prime scene esprime con un accento pieno di virili speranze, sino al cadere stanco dell'ultima romanza d'amore, in quella scena di sogno che chiude il melodramma, è stato un susseguirsi di quadri e di azioni di abbagliante bellezza. La favola finisce con la morte, o meglio con l'attesa della morte nell'amore. Le due cose belle, direbbe Leopardi, che non mentono ai fortunati. E non hanno mentito in questa «favola bella» nemmeno al prode Radames la cui sorte non è davvero invidiabile se qualche lacrima o per lo meno un po' di tristezza da parte del pubblico gli viene sempre riservata.

Aureliano Pertile fu ieri sera un Radames pieno di risalto, nella sua nobile figura guerriera e nella sua lealtà ferma ed appassionata. La signora Arangi Lombardi (Aida), la signora Aurora Buades (Amneris), il Borgioli (Amonasro), il Baronti (il Re), il Righetti (Ramfis) hanno completato con la loro collaborazione la bella interpretazione.

L'opera di Verdi ha toccato il cuore ed i sensi. E' stato tutto un susseguirsi vivace di emozioni.

Dal piccolo boccascena, due o tre volte — ed in ispecie nella scena del trionfo — le masse hanno traboccato nella seconda scena, al di là dell'orchestra, quasi volessero venire verso il pubblico; dare con la loro vicinanza la sensazione che il vasto respiro della visione sconfinasse dalle strettoie del palcoscenico, per dilagare e fondersi nel mondo circostante. La scena del trionfo, nella quale le masse hanno lavorato a grandi gruppi, sotto il continuo incalzare degli squilli della vittoria, è stata curata con tale precisione e con tale ricchezza, da lasciare stupiti. Folle di soldati, folle di popolo acclamante e festante, folle di prigionieri laceri e discinti, e poi sacerdotesse, pegni di sacrificio, bottino di guerra; e poi ancora vessilli ed armi. Insomma tutto ciò che può aver adornata l'apoteosi di un trionfatore non è mancato. Al di sopra, la musica maschia e potente che rievoca, come una eco, le grandi battaglie, le legioni in marcia e l'esultanza dei vittoriosi.

Musica questa che sa piegarsi al pianto, inturgidirsi nell'ira, diventare lieve come una carezza e trepida come un bacio d'amore, piangere nell'accoramento della tristezza ed innalzarsi nel canto virile come una fiamma di guerra, musica che scende al cuore e che il nostro popolo ama per tutta quella freschezza che vi è dentro e per tutto quel sentimento che da essa zampilla. Musica fatta per commuovere i nostri cuori. Ed i cuori commossi, ieri sera, sentivano presente fra loro lo spirito nobile di Verdi.

Questa «Aida» è una interpretazione bellissima, ma è sopratutto una commemorazione. Commemorazione di uno spirito eterno, come sono eterni l'amore e la morte che chiudono questa «favola bella».

*

Ottima l'organizzazione dello spettacolo, e di questa fatica improba, che non dà compenso se non nell'intima soddisfazione di veder riuscite le cose per bene, va dato tutto il merito al Vice Presidente dell'O. N. Dopolavoro, signor Marcovigi, al suo infaticabile segretario dott. Toscano e al rag. Vincenzo Albertini Petroni.

*

Il servizio di circonvallazione delle varie centinaia di autovetture e della folla, fu regolato in modo veramente encomiabile dal Corpo di Vigilanza Urbana sotto la direzione del Comandante capitano Olivieri.

La celebrazione di Aquileia

I Vescovi che parteciperanno alle solennità

Come è stato annunciato domenica 12 e lunedì 13 corr. ricorrendo la festa dei Santi Ermacora e Fortunato, ad Aquileia seguirà la grande celebrazione del centenario della Basilica Popponiana.

Abbiamo già pubblicato il programma; possiamo oggi aggiungere che domenica il solenne pontificale sarà tenuto dall'arcivescovo di Gorizia mons. Sedej.

Lunedì la celebrazione assurgerà a grande importanza per l'intervento del patriarca di Venezia, S. E. La Fontaine, degli Arcivescovi di Udine mons. Nogara e di Gorizia mons. Sedej, dei vescovi di Trieste mons. Fogar, di Parenzo mons. Pederzolli, di Ceneda mons. Beccegato, di Treviso mons. Longhin, di Concordia mons. Paolini, di Belluno mons. Cattarossi. E' probabile poi che intervenga anche il Patriarca di Bressanone.

Vi interverranno poi numerose autorità civili, rappresentanze delle Prefetture di Udine e di Gorizia, S. E. Spezzotti, i presidi e i podestà di Udine e Gorizia, nonchè altre autorità civili.

Nel mattino vi sarà un solenne pontificale, e alle 13 una colazione intima nel sale del comune.

Nel pomeriggio dopo il Te-Deum le autorità si recheranno a rendere omaggio alla tomba dei Militi Ignoti e del Patriarca Poppone.

Il 15 agosto prossimo ad Aquileia celebrerà un solenne pontificale l'arcivescovo di Udine mons. Nogara, e il 28 ottobre vi sarà la maggiore delle cerimonie: la celebrazione del I decennale dei militi ignoti con l'intervento dell'arcivescovo mons. Bortolomasi e dell'on. del Croix.

Liceo Scientifico

I LICENZIATI

Sono stati promossi all'esame di licenza i seguenti allievi: Bazzana Angela — Brunetta Bruno — Mantovani Anna Maria — Marchetti Romano — Mazza Mario — Pavan Omero — Petrei Giorgio.

Circolo Familiare

Questa sera alle ore 21 seguirà nei locali del Circolo la già annunciata assemblea straordinaria. Data l'importanza degli argomenti da trattare, la Presidenza raccomanda a tutti i soci di voler intervenire alla riunione.

Lega Friulana per la lotta contro il cancro

Per onorare la memoria della compianta N. D. Anna Maria dei conti Avogadro degli Azzoni ved. Varisco, il Senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo ha versato alla Lega Friulana per la lotta contro il cancro la somma di lire 50.

Festeggiamenti a Cividale

Treno speciale

Nella notte di domenica 12 and. sarà attivato sulla linea Udine-Cividale un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.20 in occasione dei festeggiamenti già indetti per giorno 5 e sospesi per il lutto conseguente alla morte di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Manifestazioni per il Duca d'Aosta

Il Presidente della Sezione del Nastro Azzurro e Capo Gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, non appena giunta la notizia della scomparsa del Grande Principe, ha spedito il seguente telegramma:

«Augusta Casa d'Aosta - Torino. — Azzurri ed ufficiali congedo friulani raccogliono grido degli Invitti di Redipuglia presentando le armi al Grande Duce indimenticabile. — Presidente Mombellardo».

ed ha ricevuto in risposta il seguente telegramma:

«Presidente Mombellardo, Nastro Azzurro - Udine. — Le espressioni che Ella ha voluto rivolgermi in questa dolorosa circostanza a nome suo ed ufficiali congedo e Nastro Azzurro mi tornano di sincero conforto e di gran cuore ringrazio. **Amedeo Savoia Aosta**».

Il Duca delle Puglie al Podestà

S. A. R. Amedeo di Savoia Duca delle Puglie al telegramma di profondo cordoglio inviato al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco, per la morte del Condottiero della III Armata, ha così risposto:

«Podestà di Caporiacco - Udine. — Con animo commosso riconoscente ringrazio Udine per suo nobile atto d'omaggio. — **Amedeo Savoia Aosta**».

Doni al Museo

Durante il passato trimestre sono pervenuti al Museo Civico i seguenti doni:

Dalla sezione Udinese del Tiro a Segno Nazionale, l'elenco dei friulani che, a mezzo della detta Società, nel 1917 offersero oro alla Patria.

Dal sig. Leonida Brandolini, medaglia d'annunziana e armi austriache.

Dal Municipio di Udine chiave d'argento e penna d'argento restituite al Museo da un ungherese.

Dall'impresa Vittorio Rizzi frammento di caminetto cinquecentesco, con stemma e data.

Dal co. cav. dott. Enrico del Torso, stemmario dei priori e dei camerari della Confraternita di S. Maria del Castello, dal sec. XV al XVIII, da lui tratto dall'Archivio della Confraternita e della propria raccolta; armi dell'ultima guerra e ferri antichi e pubblicazioni.

Dal Podestà di Meretto di Tomba sepolcro dell'epoca romana scoperto a Tomba e relativa suppellettile funeraria.

Dal per. agr. Giovanni Pascolini di Cividale, scanno cinquecentesco di noce intagliato.

Dal sig. Federico Calligaris di Gemona, vecchia fiocina per la pesca nel lago di Cavazzo.

Dal bar. comm. prof. Enrico Morpurgo, laterizio romano esagonale rinvenuto a Buttrio.

Dal sig. Ireneo Del Fabbro, forziere quattrocentesco di ferro.

Dalla Scuola Industriale Giovanni da Udine, lapide della Confraternita dei Calzolai del 1661.

Dalla Biblioteca Comunale di Udine, manoscritto di numismatica e uno studio dello storico Bianchi.

Dal comm. dott. Gualtiero Valentinis, pubblicazioni per il Museo del Risorgimento.

CRONACA MESTA

Imponenti e affettuose onoranze alla Salma di Tita Gennari

I SALUTI ESTREMI A PAGNACCO

Le onoranze estreme tributate alla salma di Tita Gennari così immaturamente strappato all'affetto della giovanissima Sposa, dei bimbi, del fratello e degli altri congiunti, sono una riprova e dell'estimazione dei concittadini e dell'amore che circondava il valente cassiere della sede centrale della Banca del Friuli.

I funebri si sono celebrati ieri mattina alle 10 a Pagnacco in forma veramente solenne per la amplissima partecipazione di autorità, rappresentanze ed amici.

Nei paraggi della villa così graziosa da far ritenere impossibile che dovesse esser così atrocemente visitata dal dolore, fin dalle 9 si andava riunendo una folla eccezionale accorsa anche da Udine a rendere omaggio di affetto all'Estinto.

Il corteo muove dalla villa situata a circa un chilometro da Pagnacco col seguente ordine: Croce, insegne religiose, bambini dell'Asilo recanti ciascuno un mazzo di fiori e guidati dalle loro insegnanti, corone portate a mano, Clero, autovettura di prima classe col feretro su cui posano altre corone.

Seguono angosciati dal più cupo strazio il fratello cav. geom. Giuseppe, il suocero cav. dottor Van Varenberg ed altri congiunti.

Reggono i cordoni il cav. uff. rag. Bon vice direttore della Banca del Friuli anche per il Direttore comm. Miotti impossibilitato ad intervenire, il generale medico dott. comm. Michieli-Zignoni, il sig. Biagio Pecile, l'ing. Plinio Polverosi, il comm. dott. Luigi Fabris, il co. avv. Gustavo Colombatti e il sig. Gino Bassi.

IL SEGUITO

Vengono poi la bandiera del Comune, il gagliardetto dell'A. N. Alpini, il Podestà, il rappresentante del Fascio sig. Achille Semintendi ed altre autorità e rappresentanze.

Nel seguito numerosissimo notiamo fra i tanti, oltre molte signore e signorine, l'ing. Magnani, il co. Andrea Gropplero, il cav. dott. Emilio Capurro capogabinetto del R. Questore comm. Bodini e in sua rappresentanza col funzionario sig. Giosuè Caliandro e coi marescialli Crea e Margherita, il Medico provinciale comm. Baiardi, l'ing. cav. Celso Ferrari, l'avv. Angelo Feruglio, il comm. Ugo Zilli, il prof. comm. Guido Berghinz, l'ing. Cremese, l'ing. Giuseppe Valle, il Presidente della Sezione Mutilati avv. Margherita, il cav. Lanzone anche per il Presidente della Federazione Agricoltori ing. Aprilis, dr. Comparetti, il cav. rag. Perosa, il dott. Cigaina, il rag. Peverini per la Banca Cattolica, numerosi impiegati della Banca del Friuli e di altri Istituti di Credito, il rag. Fausto Brida, l'avv. Gomirato, l'avv. Fabris, il rag. Volpini, il rag. Angelo Blasoni, i signori Piero Rizzi, Benedetto Beltrame, Francesco Cotterli e signora, Angelo e Gino Pagani, Enrico Santi, Nazareno Troian, Massimo Bierti, Giovanni Plaino, Carlo Galanda, Basutto, Giovanni Nadali, Carlo Marzuttini, Riccardo d'Este, Comelli, cav. Fantoni, Arnaldo Shuelz ecc.

Moltissime le notabilità di Pagnacco, tra cui i signori Baletti, m.o Macuglia, Enrico Loi, Luigi Freschi, Giulio De Longo, Carlo Mainardi e molti altri. Tutta la popolazione di Pagnacco e dei paesi vicini seguiva il feretro o faceva ala al corteo.

LE CORONE

Numerose le corone sui cui nastri si leggevano le seguenti dediche:

All'adorato Tita la moglie — I bimbi al caro papà — Famiglia Van Varenberg — Il fratello a Tita — I cugini Tersilia e Adolfo Micheloni — Giovanni al buon Tita — R. Questura — Banca del Friuli — al caro Tita la cugina Isolina — Famiglia Loi all'amico — Lucia e Franco di Caporiacco — I coniugi Metz - Gagliardo.

Il mesto corteo giunge lentamente, tra le preci liturgiche cui si unisce il popolo salmodiante, alla Chiesa parrocchiale, sontuosamente parata a lutto, ove sono celebrate solenni esequie.

Quindi il corteo si ricompone e si avvia tra la più grande mestizia al Camposanto.

Quivi il cav. Bon porge l'estremo saluto. La più intensa e dolente commozione è sul volto di tutti.

Ti sia lieve la terra o Tita Gennari!

Alla sposa, figlia del distinto Commissario Capo della R. Questura cav. Van Varenberg, al fratello e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre più affettuose e sentite condoglianze.

Funebri Serafini

Stamane, alle 10, fu accompagnata al Camposanto, dopo le esequie celebrate nella Chiesa del Carmine la salma del buon G. B. Serafini. Il corteo mosse dall'abitazione di lui, in via del Pozzo, 10. Dietro le insegne religiose, venivano, portate a mano, le corone: «delle figlie, dei figli e delle nuore al caro papà» e de «gli amici dei figli». Sul carro funebre posava la bella corona de «la moglie addolorata»; e, sulla bara, la palma de «i nipotini al caro nonno».

La salma, dalla casa al carro funebre, fu portata a spalla dagli amici. Ai cordoni, abbiamo notato i signori: Guido Adami, Valentino Patrillo, Antonio Peres ed Angelo Roiatti.

Del lungo corteo facevano parte anche molti della frazione di Cussignacco, dove pure l'Estinto era assai benvoluto per la sua rettitudine e per la sua bontà.

DECESSI

Da anni ed anni il dott. Domenico Sartori esercitava con grande zelo e coscienza la sua professione di medico a Pagnacco, fra la riconoscenza e l'affetto della popolazione. Di ottimo cuore, di una grande affabilità con tutti, di una rettitudine esemplare, egli fu uno dei rari uomini che non incontrano nella vita inimicizie ma soltanto affetti. La notizia della sua dipartita sarà perciò appresa, non soltanto a Pagnacco, ma in Udine e nella vasta plaga della Provincia, con vivo senso di cordoglio. — Alla sua memoria noi pure mandiamo il nostro saluto accorato, mentre alle sorelle ed ai congiunti esprimiamo le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Tiziano Tonini: Lorenzo De Toni 5. — In memoria di G. B. Gennari: lo stesso 5. — In memoria di don Pio Zorzi: Carlo Galanda e Giuseppina Sartori 10. — In memoria di Anna Maria Varisco: L. Chiussi e figlio 10.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Gio. Batta Gennari: Cesare Scoccimarro 10. — Nell'anniversario della morte di Attilio De Reggi: Famiglia De Reggi 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In memoria di Luigi Siron: Cesare Scoccimarro 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Anna Maria Avogadro Varisco: Valentino Sgrazzutti 50; Romolo Tonini 10. — In memoria di G. B. Gennari: dott. Carlo Cuoghi 10. — In memoria di Domenico Fior: dott. Carlo e Pio Cuoghi 10; Luigia Rea ved. Cuoghi L. 10.

ORFANE VIA RIVIS. — In memoria di Anna Maria Varisco: Maria Del Bon L. 10.

ISTITUTO TOMADINI. — Per festeggiare il cinquantesimo anno di sacerdozio di Mons. Pietro Dell'Oste: Margherita Gennari ved. Bosero 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Anna Maria Varisco: Fratelli Piussi 100; Anna Wirth Piussi 30.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In memoria di Domenico Fior: A. e G. De Reggi 20.

* *

Hanno versato lire 10 cadauno per onorare la memoria di Gio. Batta Gennari: Bassi Gino, rag. Giuseppe Sartoretti, cav. Innocente Toppani, nob. Antonio Masotti, rag. Giovanni Rigo, Antonio Chizzola, ten. Giovanni Biaggini, Guido Sandri, Asco Jacuzzi, dott. Giuseppe Malesani, Attilio Travagini, Pietro Trangoni, Susans, cav. Bonifacio Rizzani, cav. Giuseppe Seneca, Luigi Pantarotto, rag. Valentino di Gaspero, comm. Girolamo d'Aronco, cav. Alberto Piussi, Augusto Cosattini, rag. Virginio Prandstraller, Giovanni Del Negro, maggiore cav. Augusto De Laurentis, ing. Dante Volpini, Antonio Basutto, rag. Giovanni Muzzatti, rag. Attilio Brolli, Riccardo D'Este: iscrivendolo nel libro d'oro della DANTE ALIGHIERI L. 100; agli ORFANI DI GUERRA lire 170.

Totale lire 270.

Ah quel povero Vittorio Alfieri!

Lui, probabilmente, il grande tragico, non ne soffrirà; ne ha passate di peggiori e le ha superate con la ferrea sua volontà; ma ne possono avere qualche fastidio i fattorini postali per orizzontarsi nel recapito delle corrispondenze ed i cittadini qualche rito nel riceverla. Difatti mentre già esisteva, fra via Dante e via Alessandro Manzoni una via intitolata ad ALFIERI VITTORIO; ecco che la nuova strada aperta tempo addietro, la quale da via Ronchi alla Braida Bassi — una bella via, ampia e moderna, la quale noi crediamo, non appena cesserà la crisi si popolerà di eleganti edifici moderni in luogo degli attuali orti e giardinetti — quella via dunque, è stata battezzata VITTORIO ALFIERI. Noi non osiamo sentenziare che VITTORIO ALFIERI sia la stessa persona che ALFIERI VITTORIO: molto probabilmente si. Ma la confusione è accresciuta in noi da un altro fatto. L'ultima via sopra nominata cioè quella che congiunge via Ronchi con Braida Bassi, è (o dovrebbe essere) in continuazione dell'ampliata e modernizzata via Lunga: appropriatissimo lavoro, anche questo, e che ha liberato la città da una malfamata bruttura stradale e morale. Senonchè la via Lunga, stando alla tabella affisevi, è stata battezzata via ALFIERI VITTORIO. Ed ecco legittimo il dubbio dei portalettere: via Alfieri Vittorio? quale? quella tra via Dante e via Manzoni o la già Calle Lunga? Via VITTORIO ALFIERI o ALFIERI VITTORIO?...

Il si ed il no nel capo ci tenzona.

In Italia, si usa premettere il nome al cognome e si dice: Alessandro Manzoni, Dante Alighieri, Francesco Petrarca, Giuseppe Giusti. Ma forse, di Alfieri ce ne sono stati due: Vittorio Alfieri e Alfieri Vittorio... Chi lo sa?

Mostra personale del mosaicista Gino Avon

Il noto mosaicista Gino Avon, nella cui famiglia tradizionale è l'arte musiva, terrà una mostra nella nostra città e precisamente nella Loggia del Lionello, nei giorni di domani sabato, domenica e lunedì.

L'Avon, che è direttore della Scuola Mosaicisti «Irene di Spilimbergo», presenterà un complesso di 25 quadri o lavori. Fra questi c'è il medaglione del Duce (una testa stilizzata con pietra del Tagliamento, le «Via Crucis» destinate alla Cattedrale di S. Francisco di California, un soggetto «Noli me tangere» che andrà ad abbellire la Cattedrale di Orleans, lavori di stile barocco e vedute veneziane. Un complesso insomma artistico di ottima lega.

Al valente mosaicista auguriamo che dalla Mostra possa trarre la soddisfazione che si merita.

I prezzi del grano

UNA LIEVE DIMINUZIONE

Dalle notizie comparse circa diversi mercati nazionali del grano appare come vi sia un lieve miglioramento nei prezzi, che non si è riscontrato invece sui mercati locali.

I listini dei prezzi quotano i frumenti dalle 96 alle 100 lire al quintale.

Il Commissariato militare di Udine ha già rilevato partite di produzione locale al prezzo di circa 95 lire al quintale, acquistandole direttamente dagli agricoltori, come fu stabilito con recenti accordi tra la Direzione Generale di detto Commissariato e le Organizzazioni degli Agricoltori.

Non si spiega perciò la resistenza dei prezzi molto al di sotto delle 90 lire sui nostri mercati.

Conferenza del console Petrone

Da Cervignano ci giunge notizia che l'altra sera, alle 20, nel giardino del Dopolavoro, presenti le più cospicue autorità civili e militari e numerosi ufficiali della Milizia, il Console cav. Petrone, comandante la 63.a Legione «Tagliamento», ha tenuto un'applaudita e interessante conferenza sul tema: «Origini e scopi della Milizia Volontaria».

Il Seniore cav. Rinaldi, segretario politico di Cervignano, prima di presentare l'oratore, ha invitato i presenti a raccogliere il loro pensiero in mesto raccoglimento alla memoria del Duca d'Aosta.

Il cav. Petrone dopo aver elevato il pensiero al grande Condottiero, ha svolto con chiara competenza il suggestivo tema, tenendo avvinto lo scelto uditorio per oltre un'ora, raccogliendo in fine le più calorose approvazioni.

Il rinvio del Convegno degli Artigiani-mugnai

Il convegno dei mugnai artigiani che era stato indetto per domenica prossima è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

Cassa mutua per operai laterizi

Da un comunicato dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, apprendiamo che la Confederazione ha ratificato l'accordo per la costituzione della Cassa Mutua Malattia professionale a favore degli operai occupati nella industria dei laterizi, stipulato fra l'Unione e la locale Unione Industriale. L'accordo riguarda i contributi e l'assistenza medica.

Vertenza risolta

Addì 9 corrente luglio 1931 IX nel Gabinetto dell'Ill.mo Signor Presidente del Tribunale di Udine cav. uff. Anton Giulio Zozzoli, alla presenza dello stesso, dei sigg. Co. Agosti Presidente di Sezione, del cav. D'Avossa Procuratore del Re del cav. Giuseppe Nimis per la Commissione R. degli Avvocati, dell'avv. cav. Zoratti per la la Commissione R. dei Procuratori, dell'avv. on. Piero Pisenti Commissario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori nonchè dei rappresentanti delle parti, cap. Masdea e avv. Castellani per l'avv. Castellana Luigi, avv. Levi Mario e Linussa per l'avv. Mamoli ebbero ad incontrarsi e riconciliarsi i detti avvocati Castellana Luigi e Mamoli Giorgio, previo adempimento reciproco di quanto prescritto nel lodo seguente:

LODO

pronunciato dalla Corte d'Onore nella vertenza cavalleresca fra i Sigg. avvocati Giorgio Mamoli e Luigi Castellana.

La Corte d'Onore nominata da S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste Gr. Uff. Tito Preda e composta dei sigg.: 1. Gr. Uff. Giovanni Castagnola, Generale di Divisione Presidente; 2. Comm. Avv. Alberto Asquini, Deputato al Parlamento, Membro; 3. avv. Piero Pieri Preside della Provincia di Trieste, Membro; 4. Comm. Tommaso Francavilla, Generale di Brigata, Membro; 5. Comm. Giacomo Appiotti Generale di Brigata, Membro; presa visione di tutti i documenti relativi alla vertenza detta premette quanto segue: le origini della vertenza sono determinate da un incidente di carattere professionale durante la trattazione della causa Priz-Devit, sollevato dall'avvocato Castellana coll'uso di mezzi non collegiali. L'uso di tali mezzi pur non rivestendo per il suo carattere esclusivamente professionale, sostanza e forma di offesa di primo grado, costituì in realtà l'atto provocatorio dal quale ingenerò la vertenza. L'avvocato Mamoli reagì a tale atto eccessivamente ed intempestivamente con una frase scorretta e deplorevole, per il contenuto e per il luogo ove essa fu pronunciata, recando offesa all'avvocato Castellana ed alla sua nobile regione d'origine, rendendosi così senz'altro colpevole verso l'avvocato Castellana stesso di offesa di secondo grado. A quest'ultima lo avvocato Castellana reagì a sua volta con vie di fatto. Queste essendo effetto immediato di una grave offesa subita non possono rivestire il carattere di premeditata aggressione, anche ammessa l'ipotesi che l'avvocato Castellana abbia colpito l'avvocato Mamoli a tergo, come è stato prospettato da verdetto disciplinare in data 15 gennaio 1930 della Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati di Udine e Tolmezzo. Ad ogni modo con questo suo atto che questa Corte unanimamente deplora, l'avvocato Castellana assunse a sua volta la posizione di offensore (offesa di 3. grado, art. 26 cod. cav. ital. di S. Gelli - 16.a ediz.) anche perchè essa reazione con vie di fatto fu rivolta verso persona di età avanzata e di depresso stato fisico. L'avvocato Mamoli d'altra parte non si attenne come doveva, alle norme cavalleresche, considerando senz'altro e di proprio arbitrio quale aggressione e perciò sfuggente all'apprezzamento cavalleresco (art. 18 cod. Gelli ed. 16.a) le offese con vie di fatto inflitteli dall'avvocato Castellana. Sarebbe stato suo preciso dovere invece affidare entro le ventiquattro ore la trattazione della questione a due rappresentati, ai quali soli sarebbe spettato, come responsabili dell'onore e della vita del rappresentato, di dichiarare l'esistenza dell'aggressione, dichiarazione (qualora impugnata) da disaminarsi poi in seguito a giudizio collegiale delle due parti o di giurì d'onore appositamente incaricato. Successivamente l'avvocato Mamoli con comunicato da lui firmato sulla Patria del Friuli in data 10 novembre 1930 (ed a conferma di nota di cronaca dello stesso quotidiano pubblicata in data 8 novembre '30) dichiara di essere stato aggredito alle spalle con evidente intenzione di squalificare l'avvocato Castellana. Con tale suo atto l'avvocato Mamoli incorre in offesa di quarto grado (per mezzo stampa) verso l'avvocato Castellana stesso, e perde quindi la qualifica di offeso e le condizioni delle due parti diventano pari (comma B art. 16 cod. Gelli citato) premesso quanto sopra la Corte d'Onore DETERMINA: 1) che l'avvocato Castellana esprima verbalmente il proprio rammarico per essere incorso nella trattazione della causa Periz-Devit a mezzi non collegiali che potevano come di fatto avvenne provocare giusto risentimento nell'avvocato Mamoli; 2) che l'avvocato Mamoli presenti verbalmente le sue scuse per le frasi offensive da lui rivolte all'avvocato Castellana come sia pure genericamente, ad una nobile regione italiana; 3) che l'avvocato Castellana presenti verbalmente formali scuse all'avvocato Mamoli per l'offesa con vie di fatto a lui inferta. La Corte d'Onore addiviene a tale determinazione nella sola ed esclusiva considerazione delle comprovate permanenti condizioni di salute che impediscono all'avv. Mamoli di scendere sul terreno. 4) che l'avvocato Mamoli presenti poscia le sue scuse formali all'avvocato Castellana per aver firmato dichiarazioni sulla Patria del Friuli in merito a fatti sui quali soli dovevano pronunciarsi i rappresentanti delle due parti o apposito giurì. Le dichiarazioni di cui ai numeri 1. 2. 3. 4. debbono essere fatte nell'ufficio dell'Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale Civile e Penale di Udine e alla presenza di quelle persone che l'illustre Presidente detto crederà convocare. Avvenuta la conciliazione delle parti essa sarà resa di pubblica ragione unitamente al presente *Lodo di Conciliazione* sui periodici La Patria del Friuli e Giornale del Friuli. Della esecuzione di quanto sopra sono incaricati i rappresentanti delle singole parti, ai quali è demandata ogni ulteriore incombenza relativa alla questione. Il presente, verdetto è stato redatto in tre esemplari i quali sottoscritti dalla Corte vengono rimessi ai rappresentanti delle due parti e a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Trieste.

Trieste, 11 giugno 1931 - IX.

Il Membro Comm. Alberto Asquini — Avv. Piero Pieri — Il Membro Gen. di Brigata Comm. Tommaso Francavilla — Il Membro Gen. di Brigata Comm. Giacomo Appiotti — Il Presidente Gen. di Divisione Gr. Uff. Giovanni Castagnola.

***

In omaggio alle regole cavalleresche preso conoscenza del suesteso verdetto dichiaro di accettarlo.

Avv. GIORGIO MAMOLI

Udine, 18 Giugno 1931-IX

Taccuino del pubblico

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 11 Luglio

ROMA - NAPOLI — Ore 21: «La forza del destino», opera di G. Verdi.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Mario e Maria», commedia di S. Lopez.

HEILSBERG — Ore 18.25: «Ode a Santa Cecilia» per a soli, coro ed orchestra di Haendel.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Riso e zucchine - Frittata verde, sgombri - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto di spinaci - Arrosto di vitello - Contorni.

Cena: Gnocchi di patate - Roastbeef - Contorni.

Effemeridi

Oggi, venerdì 10 luglio: S. Felicita ed suoi sette figli martiri.

Domani, sabato 11 luglio: S. Pio I papa.

Il sole leva alle 4.39 e tramonta alle ore 19.57. La luna leva alle ore 0.13 e tramonta alle ore 15.17. Luna nuova il giorno 15.

Cambi del giorno

Francia 74.86 — Zurigo 370.50 — Londra 92.93 — Stati Uniti 19.0750 — Marco germanico 4.5320 — Scellino austriaco 2.6855 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.25 — Consolidato 81.45.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 753.12 — Pressione al mare: 763.12 — Temperatura di stamane alle ore 8: gradi 21; alle ore 11: gradi 24.5 — Temperatura massima di ieri: gradi 25 — Temperatura minima di stanotte: gradi 16 — Umidità nell'aria 40 — Cielo sereno — Il tempo anche per oggi si manterrà in buone condizioni, senza però carattere di stabilità.

EDERA-CUSSIGNACCO

Il calciodromo di Via Gradenigo aprirà i cancelli per dar inizio alla seconda edizione del Trofeo «Giovanni Gorin» che l'anno scorso, l'Edera dopo una appassionata e combattuta partita con l'Itala, riusciva ad aggiudicarselo. Domani alle 18, Edera e Cussignacco cominceranno la danza.

OLIMPIA-FERROVIERI

L'Olimpia finalista della Coppa Papparotti, vorrà anche in questo torneo dire la sua parola, ne sarà degna avversaria la squadra del Dopolavoro Ferroviario che nulla ha tralasciato pur di allineare un undici degno del passato di questa Società. Ne uscirà certamente una bella e combattuta partita, dato che quest'anno il torneo sarà ad eliminazione; di conseguenza l'impegno delle squadre sarà maggiore e tutte profonderanno tutte le loro energie pur di uscire vittoriose.

Spettacolissimo all'Eden

Oggi, venerdì, dalle ore 17, eccezionale premiere del grandioso spettacolo rappresentato da due completi programmi che susciteranno il massimo interesse.

Parte prima: «Notti di New York», capolavoro drammatico della vita moderna nella grande metropoli, film sonoro e cantato, romanzo passionale avventuroso interpretato da Norma Talmadge e Gilbert Roland. — Parte seconda: «Carmen», parodia comicissima dell'opera; originale creazione esilerante del celebre Charlie Chaplin, interpretata dallo stesso Charlot.

Gli avvenimenti sportivi

Le classiche ciclistiche friulane

Il grandioso successo della seconda Coppa Buia prima prova per la Maglia d'Onore veneta

(Domenica, 12 Luglio, terza e quarta categoria)

Il poco brillante lavoro svolto dalle nostre benemerite società ciclistiche nella prima parte della corrente stagione, che aveva dato qualche preoccupazione a taluni, era giustificato dal fatto che tutte le Società guardavano e dedicavano ogni cura alla preparazione della Coppa Italia. La ripresa come si è visto è stata immediata, tanto che siamo giunti nella fase più intensa.

Per il mese di luglio vi sono in programma una infinità di gare, e tutte di importanza notevole. Oltre alla Coppa Comar svoltasi domenica scorsa vi sarà il 12 la Coppa Buia per la maglia d'onore veneta, il 19 la Coppa Picilli, terza prova di campionato dilettanti e la Popolarissima di Arzene, il 26 la seconda Terenzano-Trieste-Terenzano pure per la maglia d'onore veneta e la quarta Coppa Pilsen per il Campionato Friulano Allievi. Tutte e tre le minori categorie come si vede saranno intensamente impegnate riprendendo così il ritmo di cui il nostro Friuli va famoso.

Ma la competizione che al momento è più attesa e che costituisce l'argomento di tutti i giorni della crescente schiera dei nostri appassionati è senza dubbio la Coppa Buia che il Dopolavoro locale con la preziosa collaborazione del benemerito Club Ciclistico «Stefanutti» sta preparando con ogni cura per domenica prossima. Tanti sono i motivi che autorizzano a dichiararlo e primo fra tutti il cozzo Veneto-Friulano giacchè è noto che la gara avrà valore per la classifica della maglia d'onore veneta.

I progressi conseguiti dai nostri giovanissimi rappresentanti hanno avuto la chiara dimostrazione nella Coppa Comar di Fiumicello nella quale erano impegnati nelle strade ad essi familiari, tutti indistintamente i ciclisti della Venezia Giulia. Scorrendo difatti l'elenco dei classificati nei primi quindici di detta gara, tre sono i Giuliani e di questi uno solamente: Golob che abbia saputo brillantemente salvarsi.

Più difficile è indubbiamente il campo Veneto, poichè a quanto sembra a Buia, se non scenderanno: Andretta, Morbiato e Segato, impegnati a Siena pel campionato nazionale, saranno presenti probabilmente il campione nazionale dei juniores Censi, il vincitore della Coppa Zardo, Zamarella e gli ottimi e notissimi Zanardo, Gabrielli, Gillina, Bertolino, Fadel ecc.

Giustificatissima quindi è l'ansia dei nostri appassionati e la Coppa Buia che si svolge su un itinerario particolarmente adatto alle principali qualità dei ciclisti friulani servirà ad essi di definitivo collaudo.

L'attesa è viva anche per vedere nuovamente all'opera i «levrieri» del Club «Stefanutti»: Feruglio, Fontana e Vacchiani, ai quali si aggiungerà per l'occasione un aiutante d'indubbio valore; [illegible] ratissimi sul terreno della gara essi dovranno confermare se la loro superiorità nel confronto dei friulani palesata domenica a Fiumicello è reale oppure [illegible] ascrivere a un puro caso di fortuna.

Tutto sommato quindi una battaglia [illegible]zionante è prevista perchè i Gregoris, Zanussi, Poiani, Gardonio, Marchetti, [illegible]ro, Piano, Beltrame, Favret, Coduri, [illegible]mo P., Franzolini, Costantini, Pi[illegible] stuzzi, Mauro, Infanti ecc. non sono elementi che si considerano rassegnati.

La corsa si svolge sul percorso: [illegible] San Daniele - Fagagna - Martignacco - Udine - Cividale - Faedis - Monte Croce - Tarcento - Artegna - Montenars - Gemona - Campo lesci - Buia (Km. 105).

Vi sono in palio dieci medaglie d'oro di L. 150, 100, 75, ecc., tre premi per la quarta categoria; altri speciali e di traguardo oltre alla Coppa del valore di L. 250 da assegnarsi definitivamente alla Società meglio classificata nei primi cinque.

Il ritrovo è alle ore 12 alla sede del Dopolavoro e il «via» sarà dato un'ora dopo. La distribuzione dei premi sarà fatta a gara finita sempre che non esistano reclami.

La popolarissima di Arzene

(V. Categoria - 19 luglio)

Indetta dal Dopolavoro di Arzene, e organizzata dal benemerito Club Ciclistico Stefanutti, si disputerà domenica 19 corrente una gara ciclistica per allievi (quinta categoria) denominata Popolarissima di Arzene.

La gara si disputa su di un percorso piano di chilometri 60, sei giri del circuito noto con classifica a punti per ogni giro. Ricca la dotazione dei premi in medaglie fino al decimo arrivato.

Le iscrizioni in lire 2 vanno dirette al Club Stefanutti fino alle ore 12 del giorno 19 corrente. Il ritrovo è alla stessa ora e la partenza sarà data alle 14 precise.

La IV Coppa Birra Itala Pilsen

Campionato Friulano Allievi - 26 luglio

Il Club Ciclistico Stefanutti sta in questi giorni alacremente lavorando per la organizzazione della Quarta Coppa Birra Itala Pilsen che quest'anno avrà valore di prova assoluta pel campionato friulano degli Allievi (quinta categoria).

La classica gara che ha visto nel passato fra i suoi concorrenti i Saoncella, Gregoris, Berettini, Vacchiani, Boemo, Burigotto ecc., si svolgerà su un duro percorso di 100 chilometri, che comprenderà la salita di Celant con partenza ed arrivo a S. Vito al Tagliamento.

Salite alpine

Gli escursionisti friulani hanno effettuato domenica, nonostante il tempo minaccioso, la salita al Mangart. Arrivati a tarda notte al Rifugio Sillani, dovettero passare alcune ore all'aperto, perchè il rifugio stesso era tutto occupato. In cima al Mangart, che venne salito anche per roccia, vi era molta nebbia. Il ritorno si effettuò per Bretto.

— Gli alpinisti delle Giulie effettuarono un numerosissimo convegno al Montasio, che venne scalato arditamente da diversi punti.

La vecchia «direttissima», la classica prima via diretta al Montasio, aperta dal dott. Gugy, venne percorsa da due cordate di quattro alpinisti ciascuna e fra questi v'erano ben tre signorine. La difficilissima vera «direttissima» della parete nord, aperta recentemente da una cordata di tre soci del G. A. R. S., venne percorsa da uno dei primi salitori accompagnato da una valente arrampicatrice. La bellissima via dei Cacciatori Italiani venne percorsa da due rocciatori con una signorina. La seconda salita italiana, terza assoluta, della straordinariamente difficile via della Cresta dei Draghi, aperta nel 1929 da tre arrampicatori della scuola di Monaco di Baviera, venne compiuta da una cordata di un rocciatore e una signorina. La suggestiva via Horn, che si svolge in un ambiente alpino di fantastici dirupi e impressionanti precipizi, venne percorsa da quattro alpinisti. Infine la lunga e colossale via che dalla Val Dogna, attraverso una serie di canaloni selvaggi, di costoloni e camini divertenti, porta alla gigantesca spalla del Montasio e quindi in vetta, venne percorsa da una cordata di quattro, fra i quali una signorina.

— I Balilla della 653.a Legione di Gemona hanno percorso in questi giorni in lungo ed in largo la vallata Ledis, la valle Scric e le piccole valli a nord del Chiampon.

Circa la «bella» tra Udinese e Lucchese

La tanto attesa decisione del Direttorio circa la permanenza o meno in Nazionale delle due squadre, Udinese e Lucchese, classificate a pari merito al quart'ultimo posto, è finalmente venuta.

I bianco-neri infatti sono stati chiamati per dopodomani a disputare al Littoriale di Bologna, una partita di qualificazione con i rosso-neri di Lucca, dalla quale la squadra vincente potrà definitivamente allontanare la minaccia della retrocessione.

La deliberazione federale se da un canto ha sollevato gli animi degli sportivi friulani che attendevano con ansia vivissima una conclusione definitiva e confortante dopo un lungo e snervante campionato, dall'altro, gli undici atleti bianco-neri avranno indubbiamente arricciato il naso vedendosi costretti a disputare un «match» di campionato in piena canicola.

I lucchesi però non la pensano così. Perseguendo la determinazione, non rimasero inoperosi in questo tempo ed anche domenica scorsa si portarono a Firenze per sostenere con la squadra gigliata un leggero e proficuo galoppo di allenamento. Instancabili davvero questi toscani!

E la squadra bianco-nera? Anche l'«undici» concittadino non ha proprio messo a riposo i garretti e i polmoni, ma non ha svolto quel ciclo di allenamenti collegiali indispensabili per affrontare un incontro il cui risultato assurge alla più alta importanza.

Sapranno i risorti bianco-neri ripetere la memorabile gesta dell'anno decorso che valse loro l'assegnazione dell'ambito titolo di campioni d'Italia? Quest'anno la situazione s'inverte ed è non senza la più grande sorpresa (ma con le migliori speranze per l'esito favorevole) che gli sportivi udinesi vedono la propria squadra riprendere una lotta inutile.

A stagione chiusa, e con le trattative federali in corso per una sistemazione alla Serie B, tutto doveva far credere che ai calciatori bianco-neri non fosse quest'anno riserbato di lottare ad oltranza per il rovescio della medaglia.

A buon conto necessita vincere per il bene supremo della Società poichè è da questa vittoria che l'A. C. Udinese, nella imminenza dell'assemblea generale, potrà trarre buoni auspici per il mantenimento delle sue numerose ed altrettanto gloriose tradizioni.

Luigi Petrin.

Gara Regionale Triveneta di Tiro a Segno

Primo elenco dei premi pervenuti alla Presidenza della Sezione del Tiro a Segno di Udine per la grande Gara Regionale Triveneta che seguirà nel Poligono di Viale Venezia dal 19 al 26 corr.:

S. A. R. Umberto di Savoia Principe di Piemonte: grande medaglia d'argento — S. A. R. Duca d'Aosta: medaglia d'oro grande — S. E. Mussolini, Capo del Governo: medaglia oro grandissima con dedica — S. E. Italo Balbo, Ministro Areonautica: medaglia d'oro grande — S. E. il Ministro della Guerra: lire 1000 e tre fucili mod. 91 — S. E. Liuzzi gr. uff. Guido, comandante il Corpo d'Armata di Udine: artistica medaglia oro — S. E. Morpurgo bar. Elio: vaso in cristallo ed argento — S. E. il Prefetto Motta gr. uff. Riccardo: medaglia oro — Ruggeri cav. uff. Donato, comandante la Divisione di Udine: medaglia oro e medaglia argento — Ditta Luigi Moretti: un fucile mod. 91 — Municipio di Udine: lire 1500 e tre medaglie oro — Cassa di Risparmio di Udine: lire 1500 — Cassa di Risparmio di Venezia: grande medaglia d'oro — Banca d'Italia, Roma: tre cartelle Prestito del Littorio da lire 100 — Sezione Tiro a Segno Nazionale di Padova: grande medaglia oro — Sezione Tiro a Segno Nazionale di Osoppo: servizio in argento per caffè — Amm.ne Provinciale di Trieste: grande medaglia argento — Cassa di Risparmio di Padova: grande medaglia argento — Banca del Friuli: medaglia vermeille e medaglia argento.

ALTRA CRONACA CITTADINA

In memoria del Grande Condottiero degli Invitti della Terza Armata

Da ogni centro della Provincia, da ogni modesto villaggio, ci giungono notizie sulle commosse onoranze tributate alla memoria di S. A. R. il Duca d'Aosta che riposa tra i suoi Invitti della III Armata.

A BARCIS il Segretario politico dott. Amerigo Rigutto ed il signor Ernesto Leoni per la Sezione Combattenti, hanno pubblicato un manifesto con cui invitano le autorità, le rappresentanze e tutta la popolazione alla Messa di suffragio che si celebrerà lunedì prossimo alle ore 9.30.

AD ANDREIS numerosi cittadini si sono uniti ai valcellinesi per rendere omaggio alla Salma del Duca ed al Re, recandosi in pellegrinaggio a Redipuglia durante le imponenti onoranze.

Commemorazione al Dopolavoro Ferroviario

Mercoledì sera, nella sede sociale, il cav. rag. Vito Crainz, commemorò Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta prospettando, in dettagliata sintesi, le meravigliose gesta militari del Grande Condottiero durante la guerra e le infinite benemerenze acquistate prima e dopo la guerra stessa.

Con elevata perorazione il cav. Crainz chiuse il suo dire, riscuotendo vivissimi applausi e congratulazioni personali.

Nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome del compianto Tiziano Tonini: Fratelli Larocca L. 20 — Hanno versato lire 10 ciascuno: Filipponi Giuseppe fu Gioacchino, Toppani cav. ing. Innocente, Sbuelz geom. Dino, Stringher dott. Paolo, Mobilificio Giovanni Sello, Cantarutti dott. Federico, d'Este dott. Gio. Batta notaio di Cividale — Hanno versato lire 5 ciascuno: Chiurnarullo cav. Michele, Mussato Arnaldo, Brida rag. Fausto, Zavagna cav. Giovanni, Pagavini Luigi. — Totale L. 400 (continua).

Per iscrivere il compianto Luigi Siron: Moro cav. rag. Silvio L. 20 — Lamborghini cav. Giuseppe L. 20 — Pagavini Luigi L. 5 — Totale L. 245 (continua).

Per iscrivere la compianta N. D. Anna Maria dei conti Avogadro degli Azzoni vedova Varisco: Hanno versato lire 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo, senatore cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino, generale medico cav. dott. Pietro Loschi, del Torso co. cav. Alessandro, Zanuttini cav. avv. Secondo, Morpurgo barone comm. prof. Enrico, Colutta dott. Antonio, Volpe cav. dr. Antonio, Tullio on. nob. comm. dott. Francesco, Baldassare dott. Tranquillo, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, Menazzi Enrico, Scoccimarro cav. rag. M., Berghinz prof. comm. dott. Guido, de Brandis co. comm. dott. Enrico, Pozzo dott. Antonio, Cantarutti dott. Federico — Ortiga Francesco lire 5 — Totale L. 310 (continua).

Per iscrivere il compianto cassiere Gio. Batta Gennari, la Direzione Centrale, i funzionari e gl'impiegati della Sede Centrale della Banca del Friuli hanno versato la somma di lire 250 — Biaggianti Vito, 20 — Hanno versato lire 10: Zoratti avv. Egidio, Stringher dott. Paolo, Scoccimarro cav. rag. Maurizio — Hanno versato lire 5: Zavagna cav. Giovanni, Sbuelz Arnaldo, Cociancig cav. uff. dott. Ermanno, comm. Ugo Zilli. — Totale L. 320 (continua).

Beneficenza

—Mutua Agenti di Commercio (Pro fondo beneficenza soci) — La spett. Ditta Luigi Moretti, in memoria del compianto Sig. G. B. Gennari, che fu per parecchi anni prima della guerra suo impiegato di amministrazione L. 50.

Per lo stesso scopo gli ex colleghi dell'Estinto, Signori M.o C. G. Omet, Cantoni G. B., Fracasso Enrico, Biasutti Giulio, Zamolo Giacomo, Cescutti Silvio, Peverini Pietro, Ruiti Luigi, Lius N. ? e Comino Giovanni L. 50.

—Unione Italiana Ciechi (Sezione Venezia Giulia) — Per onorare la memoria di Anna Maria Varisco: Antonio e Francesco Volpe L. 30 — In memoria di Luigi Siron: Maria Ferrari L. 10.

Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia della B. V. del Carmine) — In morte di Tiziano Tonini: Famiglia Carlini Antonio L. 25, co. Andrea Gropplero 20 — In morte del Sac. Pio Zorzi: don Francesco Roiatti offre 10 — Marchesi Paolo e Costanza di Colloredo Mels per lieto anniversario a mezzo dell'Ill.mo mons. Ermenegildo Querini, parroco, L. 300.

Soc. S. Vincenzo de' Paoli — In memoria di Anna Maria Varisco: Giacomo Colles L. 10, Clemencigh Clemente 5, Peratoner Leopoldo 10, Dall'Acqua Oddo 10 — Per la morte del sig. Tiziano Tonini: Peratoner Leopoldo 10.

Congregazione di Carità — Per onorare la memoria della nobildonna Anna Maria Avogadro degli Azzoni ved. Varisco: famiglia on. co. Francesco Tullio L. 100, famiglia Italico Ronzoni 100, Mattiussi Olivo 15, Caldana Pietro 10 — In memoria di Luigi Sabbadini: Famiglia Pagavini L. 5, Cecon Giacomo 5, famiglia Erminia ved. d'Este 20 — In memoria di Tiziano Tonini: Ferrucci Arturo L. 10, Cartoleria Succ. Cremese 5, famiglia Tantulunghi Pravisani 20, Aldo Pravisani 10, Malisani Olivo di S. Maria la Longa 5, Lestani Ernesto 10, Famiglia Antonio Magrassi 30, Zagato avv. cav. Gino 10, famiglia De Giovanni 25, prof. arch. Luigi Taddio 10 — In memoria di Enrica Cossio: Famiglia Pagavini 5 — In memoria di Gennari Gio Batta: Aldo Pravisani 10.

Gite domenicali a Lignano

Dopo la breve per quanto intensa parentesi entro cui si è rachiusa l'organizzazione dello spettacolo del Carro di Tespi lirico, l'attività del Dopolavoro si svolge nuovamente alla preparazione delle carovane domenicali per Lignano, che tanti consensi hanno incontrato fra gli iscritti.

Si rammenta che domenica mattina si parte con qualunque tempo alle ore 7. Quote: L. 18 e L. 23, rispettivamente per la sola colazione o per questa ed il pranzo. Ritorno alle ore 19,30 ed alle 23.

Fatti e fatterelli del giorno

Gravissima disgrazia nella cartiera di Tolmezzo

Precipita dalle scale del secondo piano

Ieri — secondo quanto ci informa telefonicamente il nostro corrispondente di Tolmezzo - na gravissima disgrazia avveniva nei locali della cartiera che si stanno appunto ultimando.

Il giovane Angelo Bellina di Giuseppe di anni 15 da Amaro meccanico presso la officina Rupil, ebbe incarico dal suo principale di recarf alla cartiera delle liste di ferro. Il giovanetto eseguì la commissione, ma salendo le scale, giunto al secondo piano, cioè a 15 metri di altezza, preso forse da un capogiro, precipitò con un grido nel vuoto, e si abbattè esanime al suolo. Venne tosto raccolto e soccorso da alcuni operai, i quali provvidero a farlo ricoverare all'Ospedale.

Il dott. Cecchetti gli riscontrò la frattura della base del cranio, la frattura del braccio sinistro e la lussazione del braccio destro.

Le sue condizioni sono disperate e la prognosi del sanitario è riservatissima.

La disgraziata morte di un ragazzo

Trovato cadavere sulla via

Ieri sera da un camion di una sezione Cavalleggeri Guide, è stato raccolto nei pressi di Maluisio un ragazzetto sui 12-14 anni, scenuto, il quale presentava parecchie ferite su tutto il corpo.

Gli ottimi conducenti si resero subito conto del grave stato in cui si trovava il bambino e lo trasportarono d'urgenza al nostro ospedale, dove, constatatane la morte, dovettero rimandarlo al suo paese. Non si è potuto conoscere nè il nomefi nè come sia la mortale disgrazia avvenuta.

Cade dalla bicicletta

E' stato medicato al nostro Ospedale il macellaio Pietro Degano fu Carlo, il quale mentre correva in bicicletta faceva un pauroso capitombolo riportando escoriazioni multiple alle mani ed ai ginocchi. Guarirà in 12 giorni.

Danni dell'alluvione in Carnia

L'altra notte un vero nubifragio si abbatteva nell'alta Carnia, e specialmente nel bacino del Chiarsò in valle Paularo. Tutti i torrenti si ingrossarono e il Turriè, in grande piena, apportò gravi danni ai lavori di sistemazione montana attualmente in corso.

Contravvenzione per vendita di superalcoolici

Per aver venduto superalcoolici senza la prescritta licenza venne elevata contravvenzione alla esercente Anna Tinone di Giuseppe d'anni 29 abitante in via Superiore N. 81.

Protrazione d'orario

I carabinieri hanno elevato contravvenzione all'esercente Primo Cudicini di Lavariano perchè dopo l'orario di chiusura, teneva nel proprio locale alcuni clienti.

Un furto in Viale Venezia

Il signor Carlo Mignola, di anni 30, dimorante in Viale Venezia, 89, si è recato dai Carabinieri di via Gemona a denunciare un furto da lui patito la mattina del 7 corrente.

Alzatosi per tempo e recatosi nel salotto non vi trovò più l'impermeabile, la camicia sport e un paio di bottoni gemelli in oro che la sera prima aveva ivi messi.

La spiegazione del fatto gliela diede la porta che si trovava semi-aperta.

Un ladro, con una spallata, approfittando della debole serratura, l'aveva aperta rubando poi indisturbato.

L'arresto di un riottoso armato di un lungo punteruolo

Ieri, nel pomeriggio, alle ore 15, certo Giovanni Vanzetto di Marco, d'anni 47, abitante in via Poscolle 37, fu colto dal vigile urbano Favaro mentre, in preda ad una potente sbornia, molestava il personale dell'Albergo «Italia» ed altri esercenti di quei paraggi. Invitato a smetterla, opponeva resistenza e rivolgeva al vigile parole oltraggiose e bestemmie.

Tradotto all'Ufficio di Vigilanza urbana, il Vanzetto fu perquisit oe trovato in possesso di un accuminato puntaruolo la cui lama era lnga 12 centimetri.

Il pericoloso individo fu tradotto in Questura e di là passato alle Carceri giudiziarie.

Per festeggiare un diploma

Mercoledì sera, il prof. Luigi Bortolussi, in forma privata, offrì un rinfresco ad una stretta cerchia di amici e conoscenti onde festeggiare il diploma in Magistero di violino ottenuto con ottima votazione, nel nostre Istituto Musicale dopo aver superato con bravura la difficile prova alla presenza del Commissario governativo prof. Amadio di Firenze e del violinista concertista Ettore Bonelli, espressamente venuti.

Oltre che col bravo giovane, al quale facciamo i nostri migliori auguri per l'avvenire, ci congratuliamo col valente e noto prof. Veronesi che per dieci anni lo ebbe sotto la sua sapienze e amorevole guida.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Cinque fallimenti

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— G. B. Fabris da Bertiolo, impresa edile. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Ferian, curatore l'avv. Baldissera.

— Renesto Cesare di San Paolo di Morsano esercente negozio di tessuti. Ha nominate giudice delegato l'avv. cav. Ferlan e curatore l'avv. G. B. Marin.

Per entrambi i fallimenti la prima riunione è fissata per il giorno 8 agosto, e il termine per la presentazione dei titoli di credito ai 24 stesso.

— Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato il fallimento della ditta Albino Gallòb, officina meccanica e garage. Furono nominati Giudice al fallimento il dott. Enrico Thomann e curatore il dott. cav. Pietro Sartolo di Tolmezzo. Fu stabilito fino a tutto il primo agosto il termine per la presentazione dei titoli di creditori e fu determinato il 18 agosto per la chiusura del processo verbale di verifica.

*

Pure con sentenza del Tribunale di Udine, in data odierna, vennero dichiarati falliti:

— L'esercente osteria Giovanni Corbo da San Leonardo di Montereale Cellina. Giudice delegato cav. avv. Orsi, curatore avv. Molè.

— Il negoziante in calzature Francesco Paolini di Latisana. Giudice delegato l'avvocato cav. Orsi, curatore il rag. Bruno.

Per entrambi i fallimenti, prima adunanza il 6 agosto, termine per la presentazione dei titoli di credito al 21 stesso.

Omologazioni di concordato

Con sentenza del Tribunale di Udine è stato omologato il concordato preventivo della ditta Reccardini e Piccinini di Udine alle seguenti condizioni: Pagamento dei crediti privilegiati ed ipotecari così verso la Società come verso i Soci fino a concorrenza delle rispettive garanzie, ritenuto che le eventuali scoperture entreranno nella massa chirografaria, a saldo delle obbligazioni della Società e dei Soci del 40 per cento entro sei mesi dalla data di sentenza di omologazione, pagamento questo garantito dal signor Giuseppe Colautti di Udine.

Corso per falegnami ebanisti e Corso di contabilità

Martedì alle 18 alla R. cuola Industriale «Giovanni da Udine» si sono svolte due significative cerimonie promosse dall'Istituto Veneto per il Lavoro, sede di Venezia, in unione all'Unione Fascista dell'Artigianato e dell'Unione Fascista Industriali.

Erano presenti: il dott. Marcello Valentinis per il Consiglio dell'Economia in rappresentanza ancre di S. E. il barone sen. Elio Morpurgo, il prof. arch. Antonio Measso per il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Profesisonale in rappresentanza anche di S. E. il sen. Luigi Spezzotti, il sig. Pietro Cotterli in rappresentanza dell'Unione Fascista Industriali, il comm. Dell'Oro in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il comm. Alberto Calligaris presidente della locale Sezione Friulana dell'Istituto stesso ed il cav. Libero Grassi per la Federazione Artigiana.

Con un discorso del comm. Dell'Oro fu inaugurato il corso per galegname ebanisti «Preventivi e costi». Seguì il commendator Alberto Calligaris che esortò gli allievi a frequentare i corsi con diligente amore.

Quindi si procedette alla chiusura del Corso di contabilità e legislazione sociale organizzata dal cav. Libero Grassi che riferì amplamente sull'andamento del corso stesso.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

LA COMMEMORAZIONE DEL DUCA D'AOSTA

(9) — Promossa dal Dopolavoro locale, ieri sera al teatro De Marchi è stato commemorato il Duca d'Aosta, alla presenza di un folto ed eletto pubblico. Notiamo tutte indistintamente le autorità civili e militari, le associazioni con bandiere e gagliardetti e numerose signore. Sul palcoscenico, tra i vessilli, si notava un grande ritratto del Duca, pregevole opera del prof. Ernesto Franceschini.

La commemorazione è stata fatta dall'ispettore scolastico prof. Sardo Marchetti, dopo che il folto ed eletto pubblico ha ascoltato in silenzio ed in piedi l'Inno al Piave, intonato dall'orchestra del Dopolavoro.

Cessate le nostalgiche note, il prof. Marchetti pronunciò uno di quei discorsi eloquenti ai quali l'egregio e benemerito nostro Ispettore ci ha assuefatto.

Un'ovazione generale e prolungata salutò l'oratore che è stato vivamente complimentato dalle autorità presenti, mentre la orchestra suonava nuovamente l'Inno al Piave.

Processi in Pretura

(9). — Iesi si sono svolti dinanzi alla nostra Pretura vari processi, dei quali eccovi l'esito.

— Giovanni Del Fabbro di anni 55, da Prato Carnico, imputato di avere obbligato i propri figli ad elemosinare..... e insegnato loro anche a rubacchiare. Il Giudice lo condanna a sei mesi di reclusione e ad un anno di sospensione dalla patria potestà.

— Anna Romano di Domenico da Zuglio, richiesta dalla sua creditrice Aurelia Delli Zotti di saldare un conto di 30 lire che le doveva, tentò di ottenere la riduzione del 50 per cento. Non consentendo la creditrice Delli Zotti, la Romano ed una sua figliastra cominciarono ad ingiuriarla e minacciarla: donde la querela e la condanna della Romano a 200 lire di multa ed a 100 lire di danni, con la condizionale dic inque anni per la multa semprechè i danni sieno rifusi e le spese di giudizio pagate.

— Assolto fu certo Luigi Brunasso da Forni Avoltri, che la sua compaesana Anna Mecchia aveva querelato per violazione di domicilio e per minacce.

— Iemmi Arturo da Verzegnis assolto da ingiurie contro Clelia Riccardo per avvenuta remissione di querela.

— Gortan Gio. Maria, Gortan Amabile e Leschiutta Pietro da Cabia, querelati e querelanti per ingiurie e lesioni, sono assolti per recessi della querela.

— Culin Maria da Tolmezzo è condannata per lesioni a giorni 21 di reclusione.

Osoppo

LA FESTA DI SANTA COLOMBA

Domenica 5 corr., festa annuale di S. Colomba, protettrice di Osoppo e del suo Forte, fu qui S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Giuseppe Nogara, il quale celebrò solenne pontificale nella Chiesa di Santa Maria ad Nives, amministrò la Cresima e tenne l'omelia parlando con elevate parole della Vergine osoppana e degli insegnamenti cristiani che essa offre ai fedeli. Ebbe parole di saluto per Osoppo, situato dalla natura in amena posizione, e per il paese che ha scritto pagine di gloria. Molta folla gremiva la chiesa. Venne cantata musica di Jacopo Tomadini (la Messa di S. Cecilia) con strumenti a corda e con accompagnamento di piano. La cantoria era composta di buoni elementi di Buia e Osoppo, e fra gli altri del maestro Placereani, del maestro Molinaro, della signorina Paoluzzi Maria. Dirigeva il sac. Zanini.

Sul piazzale Dante, come ogni anno, i baracconi attirarono grande folla. Alla sera la banda cittadina tenne breve concerto in piazza Napoleone.

PER LA MORTE DEL DUCA D'AOSTA

In morte del Duca d'Aosta il Podestà ha inviato il seguente telegramma: «Osoppo. Medaglia d'Oro, inchinasi riverente nel lutto d'Italia, dinanzi alla gloriosa Salma». Il Municipio ha pure fatto affiggere un manifesto commemorando il grave lutto della Nazione.

APERTURA COLONIA ELIOTERAPICA

Lunedì si è aperta la Colonia Elioterapica in prossimità del Tagliamento. Molti sono i bambini che la frequentano.

Ieri sera, alle ore 19, spirava serenamente munita dei Conforti Religiosi

ANGELINA GRILLO

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, le cognate e nipoti Grillo e Raiser, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.30, partendo da Via Manin N. 16.

UDINE, 10 Luglio 1931 - IX.

Serenamente, dopo una vita di esemplare rettitudine e di lavoro, munito dei Conforti della Santa Religione, spirava nelle prime ore di stamane il

Dott. DOMENICO SARTOR

di anni 68

Ne danno il dolcroso annuncio le sorelle Anna e Santa, la nipote Gianna Cassone de Poli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 corrente alle ore 10.

Serve la presente come partecipazione personale.

PAGNACCO, 10 luglio 1931.

Cividale

UNA PRIMA AVVOCATESSA

Con piacere registriamo che all'Università di Bologna col massimo dei voti (110 su 110) si è laureata in Giurisprudenza la gentile signorina nostra concittadina Piani Alda, orfana di guerra. La prima avvocatessa cividalese Ella è figlia dell'eroico ufficiale rag. Piani, decorato di medaglia d'argento, che diede, combattendo sul Podgora in olocausto la vita per la grandezza della Patria.

Giovanissima, si diede allo studio dando sempre prova di elevata intelligenza e di assiduità nello studio e distinguendosi sempre, prima fra le prime. Ella è orfana anche di madre. Furono i suoi nonni Strazzolini che la allevarono con grande affetto, e seppero infonderle il grande amore per lo studio. Congratulazioni anche ad essi che oggi vedono coronato l'affetto per la loro diletta Nipote col migliore dei risultati.

A lei, che alle eminenti doti dell'intelletto congiunge una singolare modestia, rallegramenti ed auguri più vivi.

FESTIVAL SUL NATISONE

(9) Sotto la presidenza del sig. Cornelio Gottardis si è radunato ieri sera il Comitato organizzatore del Festival notturno che prossimamente si terrà sul Natisone in località Broscandola.

Venne formulato il programma dei festeggiamenti, e proceduto alla nomina dei vari sub Comitati, che dovranno subito mettersi all'opera per l'organizzazione della festa promossa dalla Società Operaia.

Torreano di Cividale

S. E. IL PREFETTO PER LA LOTTERIA

E' stato qui molto apprezzato il gesto di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta il quale per primo ha voluto dimostrare il suo favore per la lotteria dopolavoristica, acquistando un intero blocco di biglietti.

Per lo stesso scopo la ditta Vittorio Cudicio di Cividale ha acquistato un bollettario ed ha inoltre accordato un abbuono di lire 35 su una fattura.

La lotteria, che è indetta per domenica 26 corr. promette un esito brillantissimo.

DOPO L'ATTENTATO DI PARIGI

Al pronto interessamento della cittadinanza per l'attentato che ha colpito anche un operaio di Osoppo, Giulio Rossi, il Console Generale di Parigi, on. Gentile, così rispondeva al Podestà: «Ferita Rossi Giulio molto leggera. Egli è grato del gentile pensiero dei suoi concittadini che prega V. S. di ringraziare».

IL CORO DI GEMONA

Nel pomeriggio della Sagra di Santa Colomba venne ad Osoppo il coro di Gemona diretto dal maestro Vritz. Cantò belle canzoni friulane con molta compiacenza del pubblico, che ha spesso applaudito i bravi cantori, i quali si trattennero fino a tarda ora.

GARA DI CALCIO

Domenica, nel pomeriggio, nel nostro campo sportivo venne disputata una vivace partita di calcio fra la squadra dell'O. N. D. Osoppana, che ha ora ripreso una fervida attività, e la squadra Tarcentina. La partita si chiuse alla pari.

Sacile

Grave disgrazia

L'altra sera venne d'urgenza ricoverato al nostro Ospedale Civile «Principessa Jolanda» l'agricoltore Pietro Masutti d'anni 57 da Caneva per la rottura del femore destro. La disgrazia avvenne nei pressi di Vigonovo mentre con un suo carro carico di fieno e trainato da un paio di buoi da Aviano si recava a Caneva. Nel salire sul carro, egli è disgraziatamente caduto sotto una ruota. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

TARIFFE: Domande impiego e lavoro centesimi 10 per parola — Offerte impiego, fitti, lezioni cent. 15 per parola — Commerciali centesimi 20 per parola (ogni rubrica minimo 10 parole), tassa governativa in più 1,80 per cento. Gli inserzionisti che desiderano usufruire di una cassetta anzichè mettere il proprio indirizzo, incontrano la spesa di lire 2 e hanno diritto all'uso della cassetta stessa per la durata di giorni 10. Coloro che inviano offerte alle diverse cassette è necessario si servano della posta come per qualsiasi corrispondenza ordinaria, essendo il nostro Casellario equiparato al servizio postale.

OFFERTE DI LAVORO

DICIOTTENNE apprendista ufficio discreto dattilografo cercasi. Rivolgersi Cassetta 26 T Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTASI Piazzale 26 Luglio appartamento signorile 7 ambienti, termosifone, garage. Rivolgersi Viale Palmanova, 13 dalle 13 alle 14.

ARIEGGIATI, asciutti, vasti magazzini comodo cortile indipendente affittasi preferibilmente come deposito medicinali o merci deperibili. Scrivere Cassetta 23 Q Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI casa città via principale reddito netto 12 e 50 per cento. Scrivere Cassetta 27 U Unione Pubblicità, Udne.